



la Città del Cratì

Lunedì 8 Dicembre 2025

I COLORI DELL'ORIENTE

"I Colori dell'Oriente" può riferirsi a un album anti-stress o a un'esplorazione della simbologia e del significato culturale dei colori in Asia, che spaziano dal rosso come simbolo di fortuna e passione, al blu associato al divino nell'induismo e alle moschee. L'oro è visto come simbolo di purezza, eternità e divinità, mentre il giallo è spesso collegato alla gioia e all'ispirazione. L'espressione può anche indicare un'opera d'arte o una mostra che esplora il legame tra i colori e la cultura orientale.

Album anti-stress

- Un libro da colorare con illustrazioni ispirate alla natura e alle tradizioni orientali (come fiori, pesci, draghi) per promuovere la calma e la concentrazione.

Simbologia e significato culturale

- **Rosso:** Colore portafortuna in molte culture orientali, simbolo di prosperità, passione e vitalità. È tradizionalmente indossato dalle sposi in India e Cina, e viene usato nelle buste per i regali in denaro (Capodanno cinese). Può anche simboleggiare pericolo o rabbia in alcuni contesti, o la compassione nel Buddhismo tantrico.
- **Blu:** Associato al divino in molte religioni, come l'induismo, dove gli dèi principali sono raffigurati con la pelle blu. È il colore predominante nelle decorazioni delle moschee e nel Tempio del Cielo di Pechino.
- **Oro:** Simbolo di purezza, eternità, perfezione e divinità. È usato in sculture e paraventi per esaltarne la sacralità e la preziosità, ed è sinonimo di resistenza e incorruttibilità.
- **Giallo:** Spesso legato alla gioia, all'ispirazione, al sole e al potere, come nel caso dell'imperatore cinese. È anche associato al fuoco nell'arte orientale.
- **Verde:** Collegato alla natura, alla salute e all'equilibrio. Nelle tradizioni orientali, può essere associato al chakra del cuore.
- **Nero:** Può rappresentare l'opposto della luce, il buio, il mistero e la trasformazione. È associato al chakra della radice.

Arte e mostre

- Un termine che può descrivere una mostra d'arte che esplora la connessione tra i colori e il mondo orientale, abbattendo i pregiudizi e creando un dialogo tra lo spettatore e l'Oriente.
- Un'espressione utilizzata in libri e articoli che analizzano la simbologia e l'estetica dei colori orientali, spesso mettendoli a confronto con quelli occidentali.
- Il termine può indicare un'opera d'arte specifica, come le cinque opere di Luigi Ballarin "I colori dell'Oriente".

- **Beige**
- Il colore della ceramica e dell'avorio, della seta e della carta sbiadite dal tempo. Un colore antico che ispira calma e neutralità.
- **Rosso**
- Il colore del fuoco, che può essere protettivo ma anche suggerire pericolo e rabbia, passioni incontrollabili. Nel Buddhismo tantrico, il rosso è il simbolo della compassione di Amitabha; nella tradizione cinese rappresenta l'elemento yang e la mascolinità.
- **Blu**
- Il colore blu è associato al divino in molte antiche religioni: in particolare gli dèi principali dell'induismo sono raffigurati con la carnagione blu chiara. Il blu nelle sue molteplici tonalità è il colore più usato per abbellire le moschee, e anche il Tempio del Cielo di Pechino ha il tetto ricoperto di tegole smaltate di questo colore.
- **Oro**
- Simbolo di purezza, eternità e perfezione. Molte sculture, ma anche lo sfondo dei paraventi giapponesi, sono dorate per esaltarne la sacralità e la preziosità. A causa della sua inossidabilità, l'oro è sinonimo di resistenza e incorruttibilità, di ciò che è grande e infinito, della divinità stessa.

Come affrontare i piccoli stress della vita quotidiana? Per concentrarvi su voi stessi e recuperare le energie, lasciatevi prendere dalla passione per il colore scegliendo fra le illustrazioni di questi blocchi, ispirate alla natura o al mondo orientale. Non ci sono regole, basta solo scegliere tra matite colorate, pennarelli, tempere o pastelli e procedere liberamente. A poco a poco la calma prenderà il posto dello stress. Colorare anche per soli 5 o 10 minuti al giorno per ritrovare la calma, l'equilibrio e la serenità. Un facile esercizio zen per combattere lo stress.

PADRE PIO SANTO

Era una sera d'inverno del 1931. Il convento di San Giovanni Rotondo era immerso nel silenzio della preghiera. Padre Pio, come faceva spesso, si era ritirato nel piccolo coro superiore, davanti al grande crocifisso ligneo che si trovava sopra l'altare. Quella croce era antica, scolpita nel legno d'ulivo: il volto di Cristo portava un'espressione di pace e dolore insieme, e Padre Pio vi pregava ogni notte, a lungo, in solitudine.

Quella sera, però, qualcosa accadde. Un frate raccontò: "Dal corridoio sentimmo come un singhiozzo, poi un rumore lieve, come di passi che si trascinano. Quando arrivammo al coro, Padre Pio era in ginocchio, le mani sul volto, e piangeva." Sul pavimento, accanto a lui, si vedevano piccole gocce scure che sembravano lacrime miste a sangue. E il volto del Crocifisso... piangeva davvero. Due sottili righe scendevano dalle palpebre scolpite, bagnando il legno antico.

Padre Pio, con la voce spezzata, mormorò: "Non piangere, Gesù mio... sono io che dovrei piangere per te." Il frate infermiere che lo assistette notò che, in quel momento, le stimmate di Padre Pio sanguinavano più del solito. E un profumo dolce come di violette riempì tutta la cappella.

Padre Pio rimase inginocchiato per ore, immobile, con gli occhi fissi sul volto del Cristo che stillava lacrime. Al mattino, le tracce erano ancora visibili, ma il legno era inspiegabilmente asciutto: nessuno riuscì a capire da dove fossero venute quelle gocce. Nei giorni seguenti, Padre Pio confidò soltanto: "Gesù piange non per i suoi dolori, ma per quelli che gli uomini si infliggono a vicenda."



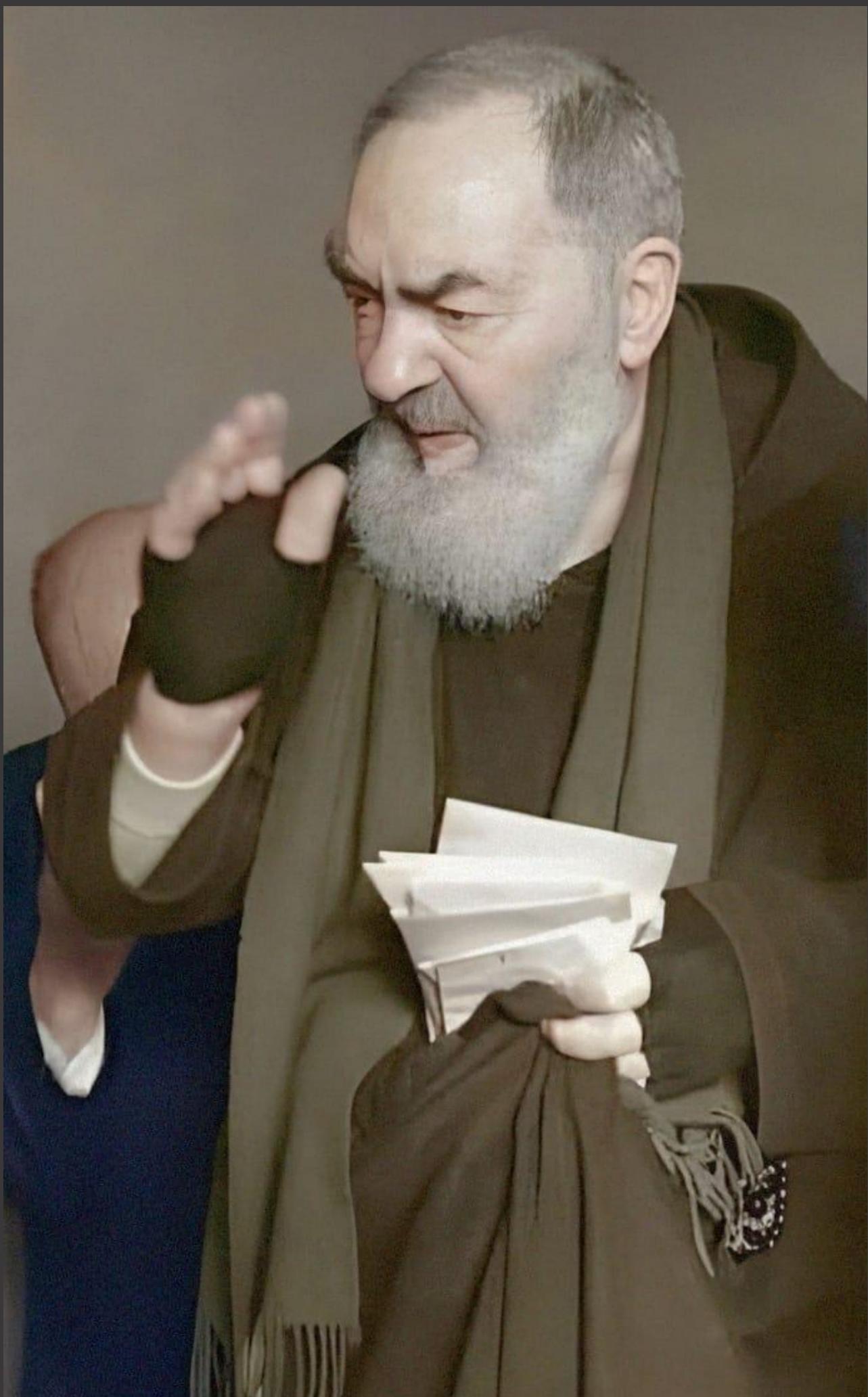


07 NOVEMBRE 2025

"La confessione è la medicina che ci guarisce e ci libera dai peccati."

PENSIERI DI PADRE PIO

Non perdere coraggio se lavori tanto e ti sembra di ottenere poco.
Anche una sola anima vale tantissimo per Gesù: se pensi a questo, capisci che ogni sforzo ha senso e niente è davvero inutile.





TORNA A ROSSANO TEODORA, LA SANTA DI CALABRIA

Teodora da Rossano, la Santa che cambiò il Medioevo italiano torna nella sua Patria il 28 novembre e si torna a festeggiare la città dei santi.



Tutti a teatro il **28 novembre alle ore 18.30** presso il Teatro Paolella a Corigliano-Rossano (a.u. Rossano) per celebrare con **“LA DISCEPOLA. TEODORA LA SANTA DI CALABRIA”**, la grande Santa di Calabria, nata a Rossano e simbolo della città, insieme al celebre San Nilo, fondatore della **Biblioteca Statale di Grottaferrata**, oggi Monumento Nazionale. L’opera promossa dall’Associazione **“Amici del Liceo Classico San Nilo”** di Rossano è una produzione della **Compagnia Teatrale BA17**, scritta e diretta da **Angelica Artemisia Pedatella**. Il mondo bizantino e la straordinaria vicenda di Teodora da Rossano, l’unica santa calabrese, rivoluzionaria al suo tempo, che insieme a San Nilo, fondatore di biblioteche e conventi, realizzò un connubio santo quasi due secoli prima di Francesco e Chiara d’Assisi. Interpretata dalla stessa Pedatella nei panni di Santa Teodora e dall’attore e archeologo **Gianluca Sapiò**, l’opera è attraversata dal mistero della

musica bizantina che l’ambigua figura della morte, interpretata dal coreografo e danzatore **Raphael Burgo**, rende ancora più misteriosa e affascinante.

Un mondo da riscoprire: la Calabria bizantina



L’antico Mercurion, territorio di santi e di eremiti, torna a vivere nel tour che quest’opera teatrale sta realizzando attraverso la Calabria, nel tentativo di ricordare cosa questa terra ha dato al futuro. Si tratta del progetto **RINASCIMENTO CALABRESE** che la Compagnia BA17 porta avanti, nella realizzazione di una poetica di concretezza e attualizzazione sociale del teatro. «Fare Teatro sociale – afferma la regista Pedatella, – significa far sì che la società si riconosca in ciò che vede a teatro. L’intrattenimento fine a se stesso allontana la mente da ciò che siamo, mentre un

teatro di emozioni (e intendo anche la comicità) e di rispecchiamento storico e sociale è ciò di cui abbiamo bisogno. Trovare la formula giusta significa offrire una nuova opportunità al pubblico per tornare a essere il campo critico che co-crea lo spettacolo».

«Terra di santi e di guerrieri, la Calabria sta man mano ritrovando la propria identità e questo è uno dei tasselli – dichiara la Presidente dell’Associazione promotrice, l’avv. Dora Mauro. – Lo scopo della nostra associazione con questa operazione culturale è di restituire alla gente e soprattutto ai ragazzi l’orgoglio di appartenere a questa terra e a questa città e di portare avanti una grande tradizione di cultura che nel passato ha reso la Calabria un crocevia di popoli, culture, economie, un destino grandioso a cui è stata sottratta da secoli di schiavitù e da una propaganda successiva che ha demolito quelle grandiose strutture culturali ed economiche del passato. Ricordare questi grandi personaggi ci aiuta a cercare il riscatto sociale, culturale ed economico».



L'opera sarà rappresentata in matinée esclusivamente per la scuola, mentre alle 18.30 è aperta al pubblico. Per le informazioni e i biglietti è disponibile il numero dell'associazione 353.3967567 e tutti i contatti indicati sulle pagine social dell'Associazione e della Compagnia Teatrale BA17. _ _



SAN GIOVANNI IN FIORE



San Giovanni in Fiore. In queste settimane, il cantiere ha compiuto passi significativi, con l'avanzamento delle opere previste nel progetto e la consegna dei nuovi elementi infrastrutturali. È in fase di completamento il parcheggio a monte dell'area, opera indispensabile per garantire un accesso ordinato e un'accoglienza adeguata durante tutto l'anno, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica. Contestualmente è arrivato il nuovo pontile, che sarà installato nei prossimi giorni e diventerà uno dei punti simbolici del rinnovato affaccio sul lago Arvo. “Lorica – dichiara la sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, sta vivendo una stagione di cambiamento continuo. Stiamo restituendo bellezza e funzionalità a un luogo che appartiene alla nostra identità e alla storia della Sila, di cui è la Perla. Il nuovo lungolago offrirà ai cittadini e ai visitatori spazi moderni, sicuri e fruibili, con servizi all'altezza del valore naturalistico del territorio”. L'intervento, finanziato e programmato per rafforzare l'attrattività turistica dell'area, procede secondo la tabella di marcia e prevede la realizzazione di percorsi pedonali, aree attrezzate e nuovi punti di accesso, in un quadro complessivo di riqualificazione paesaggistica. “Stiamo galoppando – aggiunge la sindaca – perché crediamo nelle potenzialità di Lorica e nel suo ruolo per il futuro della Sila. Questo progetto contribuisce a contrastare lo spopolamento, a generare sviluppo e – conclude Succurro – a costruire nuove opportunità per le nostre comunità”. La conclusione dei lavori segnerà una tappa fondamentale per la crescita di Lorica e per il rilancio dell'intero altopiano silano, sempre più centrale nelle politiche di valorizzazione ambientale, culturale e turistica della provincia di Cosenza.

MUSEO DEMOLOGICO

La sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, ha effettuato un sopralluogo al Museo demologico, dove sono iniziati gli interventi di riqualificazione e di accessibilità per tutti. Promossi dall'amministrazione comunale in carica, i lavori sono finalizzati a rendere il complesso museale un luogo aperto e fruibile da tutti, in linea con i principi di inclusione e pari opportunità. Gli interventi prevedono la realizzazione di nuove pedane e percorsi accessibili, l'installazione di nuove teche e di postazioni tattili per le persone non vedenti, nonché la traduzione delle illustrazioni in linguaggio braille. Sono inoltre in corso lavori per nuovi servizi igienici e impianti completamente a norma, così da garantire standard di sicurezza e comfort elevati per il pubblico e per il personale in servizio. «La cultura – ha dichiarato la sindaca Succurro – deve essere accessibile a tutti. Nessuno deve rimanere indietro. Il nostro impegno è per rendere il Museo demologico un luogo accogliente, moderno e inclusivo in cui ciascuno, senza discriminazioni di sorta, possa vivere un'esperienza autentica e completa». Il progetto si inserisce nel più ampio programma dell'amministrazione comunale di valorizzazione dei luoghi della cultura, con particolare attenzione all'accessibilità e alla tutela del patrimonio identitario di San Giovanni in Fiore.



PREMIO INTERNAZIONALE CITTA' DI GIOACCHINO

L'Abbazia florense di San Giovanni in Fiore tornerà ad accogliere, sabato 29 novembre, la cerimonia del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, giunto alla sua quarta edizione. L'evento, promosso dal Comune di San Giovanni in Fiore e ideato dalla sua sindaca, Rosaria Succurro, contribuisce a diffondere l'attualità del pensiero e l'eredità spirituale dell'abate calabrese, profeta dell'umanità, della speranza e della pace, il cui messaggio conserva nel tempo una forza universale. Il Premio, che negli anni ha riconosciuto il valore e l'impegno di personalità di primissimo piano nei campi della scienza, dell'accademia, della teologia, della società civile e dello sport, annovera nel suo albo d'onore figure come il massmediologo Derrick de Kerckhove, il teologo monsignor Antonio Staglianò, la retrice della Sapienza di Roma Antonella Polimeni, l'attuale rettore dell'Università della Calabria Gianluigi Greco, l'imprenditore antimafia Antonino De Masi, il campione olimpico di taekwondo Simone Alessio e le attrici Swami Rotolo e Maria Grazia Cucinotta. "Attraverso questo Premio – dichiara la sindaca Succurro – la città di San Giovanni in Fiore si apre al mondo, rilanciando il pensiero di Gioacchino da Fiore come patrimonio universale di dialogo, giustizia, fraternità e pace tra i popoli. È dunque un'iniziativa che promuove la cultura, la ricerca, l'arte e la solidarietà come strumenti di crescita spirituale e civile, nella convinzione che l'eredità gioachimita sia preziosa per costruire un futuro migliore". I nomi dei premiati di quest'anno saranno svelati nei prossimi giorni, in una conferenza stampa di presentazione ufficiale che si terrà nella sede della Provincia di Cosenza.





A un passo dal mare





A un passo dal cielo

La casa dei sogni



Barzellette della settimana



La frase

**simu passati da
"chiuda sa finestra ca
trasanu i zanzare"
a "chiuda sa finestra
ca trasanu i pinguini"**



Julia Roberts

Julia Fiona Roberts è un'attrice statunitense. Il primo ruolo importante della Roberts è con il film drammatico *Fiori d'acciaio*, per il quale si è aggiudicata il Golden Globe per la migliore attrice non protagonista e la sua prima candidatura all'Oscar nella medesima categoria. [Wikipedia](#)

Nascita: 28 ottobre 1967 (età 58 anni), [Smyrna, Georgia, Stati Uniti](#)

Coniuge: [Daniel Moder](#) (s. 2002), [Lyle Lovett](#) (s. 1993–1995)

Figli: [Hazel Moder](#), [Henry Daniel Moder](#), [Phinnaeus Walter Moder](#)

Fratelli e sorelle: [Eric Roberts](#), [Lisa Roberts Gillan](#), [Nancy Motes](#)

Nipote: [Emma Roberts](#)

Altezza: 1,73 m

JULIA ROBERTS

Julia Roberts (Julie Fiona Roberts) è un'attrice statunitense, produttrice, è nata il 28 ottobre 1967 a Smyrna, Georgia (USA). Oggi al [cinema](#) con il film [After the Hunt - Dopo la caccia](#) distribuito in 20 sale cinematografiche. Quest'anno ha ricevuto il premio alla carriera al Cesar. Dal 1990 al 2025 Julia Roberts ha vinto 6 premi: [Cesar](#) (2025), [Golden Globes](#) (1990, 1991, 2001), [Premio Oscar](#) (2001), [SAG Awards](#) (2001). Julia Roberts ha oggi 58 anni ed è del segno zodiacale Scorpione

L'ATTRICE PIÙ POPOLARE D'AMERICA

A cura di Nicoletta Dose

Dopo la favola di [Pretty Woman](#) l'amore romantico non è stato più lo stesso. Di chi è il merito? Dell'attrice più popolare d'America, la spilungona Julia Roberts. Una star a tutti gli effetti, con numerose storie d'amore alle spalle, qualche capriccio da diva e il fascino discreto di una donna bella e intelligente. Praticamente perfetta, ha affrontato numerosi ruoli, diversissimi tra loro, senza mai strafare, restando con i piedi per terra, un po' come la Cenerentola moderna del suo film più fortunato. **Le origini umili** Figlia di un rappresentante di elettrodomestici e di una segretaria, entrambi amanti del teatro, passa i primi anni della sua vita con la madre. Il padre muore quando lei ha appena nove anni, un trauma infantile che la segnerà per tutto il resto della vita. Cresce poi in una famiglia in cui le insegnano il valore dell'umiltà: studia e frequenta con profitto il liceo e, per tentare di arrangiarsi da sola, trova anche qualche lavoretto dopo la scuola come cameriera o commessa. Finiti gli studi, decide di seguire la sorella Lisa a New York. Abbandona il sogno di bambina di diventare veterinaria e prova la strada della recitazione, imitando il fratello maggiore Eric che già si barcamenava con qualche piccolo ruolo nel mondo dello spettacolo. Per pagarsi gli studi di dizione, si iscrive all'agenzia

di moda "Click" e sfila in passerella, tra un servizio fotografico e un altro (ma lavora anche in una gelateria e in una calzoleria). Incoraggiata dal fratello Eric, prova l'audizione per il film *Firehouse* (1987) di [J. Christian Ingvordsen](#) e viene presa, anche se in una parte piccolissima come comparsa. Il film successivo è [Legami di sangue](#) (girato nel 1986 e uscito nelle sale tre anni dopo), dove ha un ruolo da protagonista al fianco dell'italiano [Giancarlo Giannini](#) e al fratello [Eric](#), in quel momento in crisi professionale, in seguito agli arresti per uso di stupefacenti e cocaina. **Il debutto assieme al fratello**
Da questo momento in poi la strada dei due fratelli si divide; Julia comincia ad accumulare ruoli importanti e dimostra di saper gestire il proprio talento con la fama che ne consegue, mentre il fratello si perde nel lusso di Hollywood e ritornerà a recitare solo più avanti in film di serie B e nel filone del cinema indipendente. La sorellina minore intanto si diverte a far parte di una band femminile in [Satisfaction](#) (1988) e a vendere pizze in un paesino di pescatori del Connecticut in [Mystic Pizza](#) (1988). Quest'ultimo ruolo le dà la notorietà giusta per approdare ad un personaggio intenso e ricco di responsabilità nel successivo [Fiori d'acciaio](#) (1989) di [Herbert Ross](#), in un cast tutto al femminile dove spiccano [Shirley MacLaine](#) e [Sally Field](#). La sua interpretazione conquista anche la giuria degli Academy che la candida alla corsa per l'Oscar come migliore attrice non protagonista. Questa volta non vincerà l'ambita statuetta ma l'attrice non smetterà di sognare.

La favola di Pretty Woman Nel frattempo anche la vita privata sembra andare a gonfie vele: nel 1990 si fidanza con il collega [Kiefer Sutherland](#). Ma un'altra relazione romantica sta per rivoluzionare la sua vita, quella "finta" di [Pretty Woman](#) (1990) di [Garry Marshall](#). Il ruolo della prostituta che diventa l'amante di [Richard Gere](#), l'uomo d'affari bello e buono di cuore, commuove il pubblico femminile (e non solo!) di tutto il mondo. Nel giro di pochissimo tempo il nome di Julia Roberts risuona sulle copertine delle maggiori riviste di gossip e di moda, e il suo sorriso smagliante diventa il più invidiato del momento. Il periodo d'oro che segue la vede richiestissima dalle maggiori produzioni cinematografiche di Hollywood: recita accanto al fidanzato in [Linea mortale](#) e nel melodramma [Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor](#), entrambi diretti da [Joel Schumacher](#), poi la vediamo in [Hook - Capitan Uncino](#) di [Steven Spielberg](#) nella parte di Campanellino e nel drammatico thriller [A letto con il nemico](#) di [Joseph Ruben](#). **Il cinema d'autore** Malgrado le ottime interpretazioni della Roberts, i film non riescono a incassare quanto sperato. Le cose vanno male anche in amore: poco prima del matrimonio annunciato, rompe la relazione con [Sutherland](#) per unirsi poi con il cantante country e attore [Lyle Lovett](#) che sposerà e lascerà dopo due anni. La vita al cinema invece migliora nettamente; è una delle star di [I protagonisti](#) (1992) di [Robert Altman](#), l'eroina del thriller [Il rapporto Pelican](#) (1993) di [Alan J. Pakula](#) e una comica giornalista in gara con [Nick Nolte](#) nella commedia [Inviati molto speciali](#) (1994). È il periodo della

collaborazione con i grandi autori: la ritroviamo con [Altman](#) nel mondo della moda di [Prêt-à-porter](#) (1994), nello strappalacrime e intenso [Qualcosa di cui sparare](#) (1995) di [Lasse Hallström](#), nel musical [Tutti dicono I love you](#) (1996) di [Woody Allen](#) e nei panni della cameriera del dottor Jekyll, nonché Mr Hyde, in [Mary Reilly](#) (1996) di [Stephen Frears](#). Il successo straordinario de Il matrimonio del mio migliore amico Brava ad interpretare ruoli molto diversi tra loro e a confrontarsi con la volontà dei grandi maestri, recita anche in [Michael Collins](#) di [Neil Jordan](#), Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1997. Il ritorno sulla scena come attrice di fama mondiale avviene però con la commedia [Il matrimonio del mio migliore amico](#) (1997) dove recita a fianco di un'esilarante [Cameron Diaz](#), la rivale, e a [Rupert Everett](#), l'amico gay che dispensa consigli. Poi ritorna ai toni del noir con [Ipotesi di complotto](#) (1997), seguito da [Nemicheamiche](#) (1998), dove forma un bellissimo duetto con [Susan Sarandon](#), e dalla già rodata coppia con [Richard Gere](#) in [Se scappi, ti sposo](#) (1999), nuovamente diretta da [Garry Marshall](#). E alla fine arriva l'Oscar! La particolare gestualità, spesso buffa e impacciata, conquista facilmente il grande pubblico e la sua partecipazione assicura il successo al botteghino. Anche quando veste i panni della sua alter ego nella commedia british [Notting Hill](#) (1999), dov'è una star americana che si innamora di un impacciato libraio con il fisico di [Hugh Grant](#), riesce a dare qualcosa in più ad una commedia romantica vista e rivista. Scivola nel film [The Mexican - Amore senza la sicura](#) (2000) di [Gore Verbinski](#), dove la sceneggiatura perde continuamente il filo della storia, e ritorna vincente in [Erin Brockovich - Forte come la verità](#) (2000) di [Steven Soderbergh](#), dove interpreta una donna coraggiosa e temeraria con un grande senso della giustizia che riuscirà a vincere la battaglia contro un colosso industriale colpevole di aver disperso sostanze cancerogene nelle acque di una cittadina. Il ruolo è di quelli importanti e l'attrice lo affronta in modo esemplare, tanto da vincere l'Oscar come miglior attrice protagonista dell'anno. **L'amicizia con Soderbergh**Dopo la consacrazione dell'Oscar si dedica alla commedia [I perfetti innamorati](#) (2001), dov'è la sorella "brutta" di [Catherine Zeta-Jones](#), a [Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco](#) (2001), lo sperimentale [Full Frontal](#) (2002) e il seguito [Ocean's Twelve](#) (2004), tutti diretti dall'amico [Steven Soderbergh](#). È un'insegnante anticonformista in [Mona Lisa Smile](#) (2003) di [Mike Newell](#), l'amante di Chuck Barris nel debutto alla regia di [George Clooney Confessioni di una mente pericolosa](#) (2003) e una ricca e ambigua fotografa in [Closer](#) (2004) di [Mike Nichols](#). **L'isolamento lontano dai riflettori e il ritorno al cinema** Segue poi un periodo di ritiro dalla vita pubblica in cui si dedica ai figli avuti con il secondo marito Daniel Moder e alla più nascosta professione della produttrice televisiva e cinematografica (c'è il suo nome dietro la commedia [Kit Kittredge: An American Girl](#)). Nel 2007 riprende in mano la carriera d'attrice e partecipa a [La guerra di Charlie Wilson](#) di [Mike Nichols](#), al fianco di [Tom Hanks](#), e l'anno dopo è nel dramma familiare [Un](#)

[segreto tra di noi](#) di [Dennis Lee](#), seguito poi da [Duplicity](#) (2009) di [Tony Gilroy](#) e da [The Friday Night Knitting Club](#) (2010), tratto dall'omonimo romanzo di Kathleen Jacobs. Nel 2010 è la protagonista di due commedie che non incassano quanto sperato: [Appuntamento con l'amore](#) e [Mangia prega ama](#). L'anno successivo ritrova [Tom Hanks](#) nel doppio ruolo di attore e regista nel sentimentale [L'amore all'improvviso](#), mentre nel 2012 è la Regina Cattiva nel film [Biancaneve](#) di [Tarsem Singh](#). Grazie al film [I segreti di Osage County](#) di [John Wells](#) si aggiudica le nomination come miglior attrice non protagonista ai BAFTA, ai Golden Globes e agli Academy Awards 2014. Lavorerà poi per [Billy Ray](#) ne [Il segreto dei suoi occhi](#) (2015) e per [Jodie Foster](#) nel film da lei diretto [Money Monster](#) (2016), in cui recita accanto a [George Clooney](#). Lo stesso anno ritroverà il regista che le ha dato la popolarità, [Garry Marshall](#) ([Pretty Woman](#)), per il film [Mother's Day](#). Diretta da [Jodie Foster](#) in [Money Monster - L'altra faccia del denaro](#) (2016), sarà poi una madre combattiva in [Ben is back](#) e in [Wonder](#), film tratto dal romanzo di successo di [R.J. Palacio](#). Nel 2022 è co-protagonista insieme a [George Clooney](#) di [Ticket to Paradise](#). Dopo Il mondo dietro di te (2023), la vedremo nel nuovo film di [Luca Guadagnino](#) [After the Hunt: Dopo la caccia](#).



AREZZO

Una città intima e accogliente

Arezzo è una gemma sospesa nel tempo, dove passato e presente si intrecciano in un'armoniosa danza. Un viaggio nel tempo, fra sapori, eventi, storie e oggetti d'antiquariato, scorci suggestivi e fascino vintage. Una città, dove arte, storia e cultura caratterizza ogni angolo del centro storico. Facilmente visitabile a piedi, Arezzo è una città ricca di musei, monumenti storici e luoghi dove si respira l'inconfondibile atmosfera di Toscana.

Arezzo città delle arti

Un viaggio attraverso il ricco patrimonio storico, artistico e culturale di Arezzo, dalle piazze storiche ai vicoli medievali, dai musei alle botteghe artigiane, in un dialogo continuo tra arte, artigianato di qualità ed eccellenze enogastronomiche. Un percorso alla ricerca dell'anima più profonda della città, fatta non solo di luoghi, ma anche di persone, storie, creatività, saperi e sapori che animano botteghe e quartieri, trasformando ogni incontro in un'esperienza autentica e viva.

5 itinerari alla scoperta di luoghi e di storie

Passeggiare per Arezzo significa attraversare secoli di storia, tra scorci inaspettati, architetture stratificate e racconti che ancora abitano le pietre. Cinque itinerari per scoprire l'identità autentica della città, tra luoghi simbolici e dettagli nascosti.

Visita i musei di Arezzo

Arezzo è una città d'arte che si distingue per la sua variegata offerta museale, che spazia da straordinari capolavori del Rinascimento a collezioni uniche di arte medievale e moderna, senza dimenticare magnifiche testimonianze della storia romana ed etrusca. Mentre altri musei ci fanno conoscere l'antiquariato e l'arte contemporanea con opere storiche e pezzi unici, alcuni celebrano le tradizioni locali e l'evoluzione tecnologica attraverso esposizioni tematiche.

Arezzo custodisce un patrimonio d'arte straordinario

Visita i suoi numerosi musei: dalle origini etrusche alla pittura medievale, fino ai capolavori del Rinascimento, in un viaggio affascinante attraverso la bellezza e la storia.



Un posto speciale nel tuo cuore

[...] Arezzo è anche una città, calma e luminosa, adagiata sul pendio di una collina, con il Duomo in cima [...]. Arezzo è rimasta uno dei miei più saldi amori italiani.

José Saramago, premio Nobel per la letteratura

Un territorio unico da esplorare

Quattro vallate circondano la città di Arezzo e la rendono meta perfetta per chi ama la natura e l'arte. In questa terra il ricchissimo patrimonio naturale si fonde armoniosamente a quello artistico regalando emozioni ed esperienze indimenticabili il cui unico comune denominatore è la bellezza.

Una natura in cui immergersi

Tra le valli del Tevere e dell'Arno è possibile perdersi nei paesaggi boschivi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, uno dei più importanti d'Italia, per poi ritrovarsi in luoghi dell'anima come il Santuario della Verna e l'Eremo di Camaldoli. Un territorio ricco di parchi e riserve, splendide oasi naturali dove la natura è protetta e curata, paesaggi naturali incredibili, luoghi di pace e di memoria.



Tra vigne e cantine

Arezzo e le sue vallate vantano una tradizione vinicola millenaria che si mescola armoniosamente con la bellezza dei paesaggi collinari. Percorrendo le strade di campagna, si incontrano cantine, agriturismi e fattorie che raccontano storie antiche e producono vini tra i più apprezzati d'Italia. Questo viaggio vi condurrà attraverso il territorio aretino, dove il vino si intreccia con l'accoglienza e i sapori locali: luoghi in cui degustare, conoscere, pernottare e riscoprire il gusto autentico di un territorio.

Le strade del vino e dell'olio

Dai colli aretini alla Valdichiana, dalle valli dell'Arno alla Valdambra

Nel territorio aretino, vino e olio non sono solo eccellenze del gusto, ma parte viva di un paesaggio rurale autentico. Qui troverete una guida ricca e dettagliata: informazioni, esperienze e suggerimenti per degustare, pernottare, o semplicemente lasciarvi condurre dal gusto alla scoperta di una terra generosa e ospitale.

Alla ricerca di nuove esperienze

La città e il territorio offrono molte possibilità di vivere esperienze uniche. Attività all'aperto, in canoa sul fiume o in bici lungo le ciclovie oppure camminando nella natura lungo sentieri straordinari. Un viaggio nella storia tra arte e memoria,



sperimentando le proprie capacità e imparando nuove abilità. Alla ricerca dei sapori più genuini, tra vigne e olivi, cantine e cucine.

Prima di partire, consulta le informazioni pratiche per vivere Arezzo con semplicità. Qui troverai indicazioni su come arrivare (in auto, treno, autobus o aereo), i collegamenti principali, come muoverti in città e nei dintorni, dove parcheggiare, le regole della ZTL e i principali orari utili. Inoltre, punti informativi e servizi dedicati ai visitatori per rendere il tuo soggiorno più facile e piacevole.



Festa dell'Immacolata

L'Immacolata Concezione è un dogma cattolico che afferma che la Vergine Maria è stata preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. La Chiesa cattolica celebra questa festa l'8 dicembre, nove mesi prima della natività di Maria, e in questa data si avviano tradizionalmente le celebrazioni natalizie, come la preparazione del presepe e l'accensione dell'albero di Natale.

Qual è il significato dell'Immacolata Concezione?

L'Immacolata Concezione rappresenta il dogma cattolico secondo il quale la Vergine Maria, pur essendo stata concepita dai suoi genitori, è stata preservata dal peccato originale fin dal suo primo istante di vita, preparandola così per il suo ruolo di madre di Gesù Cristo.

Cosa si festeggia l'Immacolata Concezione?

L'8 dicembre si festeggia l'Immacolata Concezione, ovvero il dogma cattolico secondo cui la Vergine Maria è stata concepita senza il peccato originale. Questa festività commemora il concepimento di Maria senza macchia, nove mesi prima della sua nascita, che si celebra l'8 settembre. Il dogma è stato ufficialmente proclamato da Papa Pio IX nel 1854 con la bolla pontificia "Ineffabilis Deus"

Perché il presepe si fa l'8 dicembre?

Tradizionalmente, viene allestito l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione e coincide con il giorno in cui si fa l'albero di Natale in Italia. Questa data segna l'inizio ufficiale del periodo natalizio, ma rappresenta anche un momento di preparazione spirituale per la nascita di Gesù Bambino.

Cosa è successo l'8 dicembre?

Si celebra oggi, 8 dicembre, l'Immacolata Concezione. In questa occasione la Chiesa ricorda il concepimento della Madonna senza peccato originale. La data cade infatti nove mesi prima della nascita di Maria, che si festeggia l'8 di settembre

Cosa dice la Bibbia sull'Immacolata Concezione?

L'Immacolata Concezione non ha un fondamento esplicito nella Bibbia, ma viene dedotta attraverso l'interpretazione dei testi alla luce della tradizione cattolica. I passi biblici principali a sostegno di questa dottrina sono l'Annunciazione, dove l'angelo Gabriele saluta Maria come " piena di grazia" (Luca 1:28), e il passo di Genesi 3:15 ("porrò inimicizia tra te e la donna..."). Tuttavia, la Bibbia descrive anche Maria come una persona che ha seguito le leggi mosaiche per il peccato originale, come presentare un sacrificio dopo il parto (Luca 2:21-24)

Cosa succede se l'8 dicembre cade di domenica?

La legge 260/1949 all'articolo 5 comma 3 spiega che per la festività cadente di domenica al lavoratore deve essere corrisposta la normale retribuzione giornaliera con l'aggiunta di un'ulteriore retribuzione equivalente all'aliquota giornaliera.



IL DE CARDONA DAY FA TAPPA A BISIGNANO



Una settimana ricca di impegni, al centro la figura di don Carlo De Cardona, il parroco che ha ideato e realizzato le Casse Rurali per far fronte all'usura e dare la possibilità a gente comune di avere una chance in più economicamente. Il De Cardona Day è iniziato a San Pietro in Guarano nella

giornata in cui prese forma una delle intuizioni più rivoluzionarie di don Carlo: la costruzione del primo mulino elettrico della Calabria. A Bisignano la seconda tappa con un convegno ospitato dall'Istituto d'Istruzione Superiore "Enzo Siciliano", hanno partecipato il dirigente scolastico, Raffaele Carucci, la direttrice di filiale Bcc Mediocrati, Simona Ventarola, il sindaco di Bisignano, Francesco Fucile e il rettore editore Demetrio Guzzardi dell'Universitas Vivariensis. A moderare gli interventi il responsabile della biblioteca comunale, Rino Giovinco, che promuove la mostra letteraria e giornalistica del parroco in odore di beatificazione. Pregevole l'intervento del portavoce del "De Cardona Day", Vincenzo Settino, che ha portato all'uditario di giovani interessati un racconto personale che riguarda la sua famiglia. La figura del parroco ha suscitato molto interesse nel constatare che fu l'ideatore di chi, assieme ai contadini, è stato promotore a portare l'energia elettrica sette anni prima di Cosenza a San Pietro in Guarano. Una vignetta lo immortalala con un dito che preme il pulsante che accende il "futuro", mentre il barone Alfonso Collice veniva sconfitto dalla Lega del lavoro. Queste giornate servono a documentare e confrontare un autentico sviluppo sociale nei piccoli comuni calabresi. La sede di Bisignano ha una sua rilevanza proprio perché il prossimo anno l'ex Cassa Rurale, oggi Bcc Mediocrati, festeggerà i 120 anni di attività, grazie ad un manipolo di lavoratori che sotto la guida di don Carlo sono riusciti a creare una realtà con ideali di banca del territorio. Così come il mulino a San Pietro in Guarano non fu solo un impianto produttivo, ma per lungo tempo rappresentò un vero e proprio simbolo di riscatto e progresso per tante famiglie, la stessa Cassa Rurale ha rappresentato e rappresenta ancora un'opera pionieristica che incarna la visione di De Cardona, capace di coniugare fede, solidarietà e sviluppo sociale ed economico, in un'epoca segnata da povertà e isolamento. Ideali che, come è stato ribadito durante il convegno, rappresentano le linee guida di Mediocrati, la banca del territorio vicino alla gente. Dalla storia del prete don Carlo, l'invito a visitare la filiale di Bisignano per avere concretezza dell'opera creata, mentre il primo cittadino esorta un incontro per confrontare i temi sociali passati e quelli presenti per una comunità che guarda al futuro.

Ermanno Arcuri

Biglietto di solo andata



Se guardiamo i numeri dell'ultimo report Censis-Confeoopertie sulla mobilità studentesca, quello che succede al Sud somiglia sempre più ad uno spettacolo del teatro dell'assurdo. Uno spettacolo dal sapore amaro, con un finale già scritto per 134.000 studenti che ogni anno salutano la nostra terra e partono in direzione Centro-Nord.

Del resto, i nostri giovani cercano un futuro più stabile. La nostra terra non riuscendo a offrirgliene uno, si limita ad accompagnarli al treno, come farebbe una vecchia zia un po' smemorata che li accompagna alla stazione senza nemmeno capire che stanno andando via. Un vero esodo quello degli studenti meridionali, al quale si aggiunge quello dei neolaureati che non tornano indietro.

In trentaseimila, in appena due anni (2022-2024), hanno fatto le valigie per migrare verso Nord o all'estero. Un vero disastro! È come se a questi ragazzi venisse dato il ben servito: "Vi siete formati qui, ora però andate a lavorare da qualche altra parte". Certo, una bella soddisfazione non solo per loro ma anche per i genitori che hanno investito risorse economiche ed emotive.

Questi dati, ovviamente, sono al netto di chi decide di partire per seguire le aspirazioni personali. Roma 32.895 iscritti, Milano con 19.090 e Torino con 16.840 restano le città universitarie più amate dagli studenti del Sud.

Sarà perché in queste città la promessa di futuro sembra essere ancora convincente. I numeri, se ci fosse ancora qualche dubbio, sono impietosi e messi nero su bianco.



Così, i nostri figli continueranno a partire e lo spopolamento diventerà irreversibile, ammesso che non lo sia già. Con loro perdiamo le nostre migliori risorse, insieme a qualsiasi speranza per un futuro migliore per la nostra comunità e per l'intera Calabria.

E noi? Nel tempo proveremo a seguirli e forse saremo per loro una risorsa, se non altro per accudire i nipotini in una qualche metropoli, lontani dai luoghi d'origine. Se un giorno dovessero chiederci se abbiamo fatto qualcosa per invertire la tendenza potremmo rispondere con orgoglio: "Perbacco! Certo che sì. Abbiamo fatto la fortuna dei politici rinunciando al diritto di cittadinanza, per accettare il ruolo di

tifosi appassionati.

Così, mentre noi sui social litigavamo come fossimo (fessi) in uno stadio, loro facevano la bella vita, riempiendo di promesse, puntualmente disattese." Del resto, siamo gente del Sud, nel cuore portiamo l'amore per la nostra terra, in una mano la valigia e nell'altra ancora, purtroppo, il cappello.

Franco Bifano

L'ISTITUTO ENZO SICILIANO DI BISIGNANO IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO AVRA' TRE NUOVI INDIRIZZI DI STUDIO

Sappiamo tutti come la scuola è importante, nonostante le tante riforme, a volte peggiorando il sistema formativo, resta e rimane un luogo ed uno strumento per una classe dirigente che dovrà prendere il posto di quella attuale, anche se si manifesta inossidabile e incollata alle poltrone. Detto questo, l'assessore comunale con delega all'agricoltura, Francesco Chiaravalle, in qualità di consigliere



provinciale di Cosenza, è lieto di annunciare ai propri concittadini un miglioramento in vista del prossimo anno scolastico 2026/27. L'Istituto d'Istruzione Superiore "Enzo Siciliano" si doterà di tre nuovi indirizzi di studio. E' lo stesso consigliere Chiaravalle ad elencarli: "Scienze applicate, grafica e arte

figurativa – afferma Francesco Chiaravalle – In questi mesi abbiamo lavorato molto in sinergia con il consiglio d'Istituto, ma abbiamo in mente di richiedere un ulteriore nuovo indirizzo che sarà quello biomedico per dare ancora un'opportunità agli studenti del nostro territorio e della Media Valle Crati". E' sicuramente una bella notizia, dopo l'autonomia raggiunta assieme al Liceo classico di Luzzi, questa scuola risulta sempre più formativa, incentiva gli studenti ad iscriversi agli anni di corso, grazie anche alla guida saggia e professionale del dirigente scolastico, Raffaele Carucci, da qualche anno trasferitosi dalla Lucania a Bisignano, professore di materie umanistiche, che ha impostato l'indirizzo nella qualità d'insegnare, sottolineando di non dimenticare la propria identità, attingendo risorse dalle radici comuni che rappresentano la storia della città, dalla conoscenza del territorio, di come si è evoluto socialmente, della serena scelta di un percorso universitario futuro con le idee chiare oppure acquisendo le nozioni necessarie per entrare da subito dopo la maturità, nel mondo del lavoro. Perché la Scuola possa funzionare deve avere le istituzioni che danno il loro contributo, un corpo docente qualificato con una direzione che riesce a mettere assieme tutti gli elementi per coinvolgere gli stessi studenti. Questi sono segnali positivi, perché se si tiene conto dell'ultimo report Censis-Confeoopertie sulla mobilità studentesca, quello che succede al Sud è veramente un disastro. 134.000 studenti ogni anno salutano la nostra terra e partono in direzione Centro-Nord. Un vero esodo quello degli studenti meridionali, al quale si aggiunge quello dei neolaureati, in appena due anni (2022-2024), in trentaseimila partono e non tornano indietro, giovani che cercano un futuro più stabile, fanno le valigie per migrare verso Nord o all'estero. Aspettando riforme radicali per far ripartire la regione e trattenere i giovani migliorando i servizi impiegandoli in posti di lavoro, come nella sanità, ancora una volta la scuola calabrese, supportata dalla politica, come in questo caso, mantiene dritta la barra e riesce a fare anche qualche miracolo che non dispiace.

Ermanno Arcuri

ASPROL organizza a Catanzaro una Giornata Dimostrativa sull'Olivicoltura Innovativa e Promuove la Qualità della Filiera Calabrese

Catanzaro, 19 Novembre 2025 – La AS.PR.OL. Cosenza Soc. Coop. (*Associazione Produttori Olivicoli*) ha organizzato una **Giornata Dimostrativa per la Gestione del Cantiere di Raccolta** - evento dedicato alle **sfide e alle innovazioni dell'olivicoltura** - che si è tenuto **venerdì 21 novembre 2025**, dalle **ore 9:00** alle **ore 17:00**, presso la sede dell'**Azienda Agricola Doria**, sita in Via Costa Leone Nobile di **Catanzaro**.

Obiettivo primario della giornata è la crescita delle competenze nell'ambito della **filiera olivicola olearia**, oltre a fornire agli operatori del settore una panoramica completa sulle tecniche più avanzate, dalla raccolta fino allo stoccaggio, ponendo l'accento sulla qualità dell'**olio extra vergine d'oliva** (olio EVO).



Lo sforzo di ASPROL è quello di qualificare l'intera filiera, riconoscendo che **la Calabria è espressione di olive e olio di qualità**.

La Calabria, che ha le potenzialità per crescere ancora e diventare un punto di riferimento nel panorama olivicolo nazionale e internazionale, vanta una delle più antiche e raffinate tradizioni olivicole italiane, dove cultivar come la **Carolea**, la **Roggianella** o la **Ciciarello** costituiscono non solo una risorsa economica, ma anche culturale e paesaggistica. Il programma della giornata inizierà con i rituali saluti istituzionali, tenuti da **Matteo Doria** dell'Azienda Doria, dal Presidente ASPROL **Filippo De Santis**, e dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Catanzaro, **Irene Colosimo**.

Seguiranno le relazioni tecniche di esperti di caratura nazionale: **Alessandro Leone**, docente del Dipartimento di scienze agro-ambientali e territoriali di UniBa, interverrà sull'impiantistica e le tipologie di impianti e caratteristiche costruttive per l'olio evo di qualità, affrontando il tema "**Dalla raccolta delle olive al conferimento e stoccaggio in frantoio**"; **Elena Santilli** del Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (CREA) si concentrerà su "**Ricerca e innovazione varietale per un'olivicoltura resiliente ai cambiamenti climatici e ai patogeni emergenti e riemergenti dell'olivo**"; **Roberto Roberti**, esperto in olivicoltura innovativa – Agromillora, parlerà di come "**Scegliere le varietà di olivo in un'ottica di posizionamento di mercato dell'olio tra tradizione e innovazione**". Concluderà i lavori l'Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, **Gianluca Gallo**, che illustrerà l'attività del Dipartimento e i recenti impegni finanziari della Regione a sostegno della filiera. La **Regione Calabria**, per sostenere il rilancio del settore olivicolo-oleario, ha emanato un apposito **bando con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro**.

Questo intervento è previsto dal **Decreto Dirigenziale n. 13794 del 30 settembre 2025**, che attiva l'intervento "**Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole del**

comparto olivicolo” nell’ambito del **Complemento Strategico Regionale della PAC 2023-2027**, assicurando un **sostegno del 65% sulla spesa ammissibile**.

Una misura che si inserisce nel **Piano d’azione regionale per il rilancio dell’olivicoltura**, approvato all’inizio dell’anno, e mira a favorire l’aggregazione tra produttori, oltre a sostenere la meccanizzazione delle colture, a modernizzare i frantoi, a ridurre i costi produttivi e ad aprire nuove prospettive di mercato, rafforzando la competitività dell’olio calabrese sui mercati nazionali e internazionali.

I 50 milioni di risorse comunitarie saranno gestite da **ARCEA**, l’organismo pagatore regionale.

L’iniziativa si configura come un momento fondamentale di aggiornamento e confronto per l’olivicoltura calabrese, offrendo strumenti e conoscenze per affrontare le sfide del clima e del mercato con maggiore efficacia e sostenibilità.



BISIGNANO: LA CITTA' DEL CRATI E IL DIALETTTO SHOW A CONFRONTO IN UN NUOVO PROGETTO



Non sarà il solito incontro o reading poetico, non sarà l'ennesima iniziativa per mettere in mostra i poeti nostrani, non sarà la manifestazione per proporre unicamente momenti ludici. Sarà, invece, un appuntamento annuale in cui ad essere incoronato è il dialetto, il vernacolo che tanto si differenzia da paese a paese, ma che risulta la nostra lingua madre, la primogenitura del linguaggio. Ad organizzare l'evento storico ed unico nel suo genere, con ospiti, intrattenimenti, musica, declamazioni e

recitazioni, sarà la nostra testata ed associazione "La Città del Crati", che tanto si adopera da anni per la promozione del territorio, per salvaguardare le nostre tradizioni, per ritrovare le radici e, quindi, l'identità di un popolo. Fieri ed orgogliosi di tanto interesse sono i protagonisti di un percorso di fede, pellegrini in preghiera che superano ogni ostacolo anagrafico pur di raggiungere mete religiose, visitarle, mettere in evidenza ogni tipo di peculiarità e poi innalzare la volontà incontrando lo Spirito



Santo sotto forma di cenacolo. Un gruppo coeso, probabilmente datato per l'età, ma euforico, dinamico ed entusiasta di intraprendere una nuova avventura che sarà costellata da edizioni. L'idea che sarà realizzata a breve, è figlia dall'ultimo Oscar organizzato a Cerisano, in quel contesto si è pensato a ideare qualcosa di nuovo, di non formalizzarsi su avvenimenti che sono soliti verificarsi nel corso dell'autunno e dell'inverno.

Sarà, quindi, una proposta nuova che sconvolgerà le usanze quotidiane, che farà storia, perché è dalla ricerca storica che si baserà l'impalcatura di mettere in evidenza quanto di più bello la nostra terra di Calabria offre. Abbiamo detto un'avventura, probabilmente audacia e temeraria, ma come è concepita metterà a confronto artisti, costumisti, professionisti, letterati, personaggi di cultura, artigiani, protagonisti del nostro tempo che nel loro piccolo tramandano una tradizione che risulta essere la spina dorsale di un popolo, alla cerca di quella calabresità tanto e troppo spesso sbandierata a parole, ma che necessita di un evento d'insieme e di sintesi. Si parte da una collocazione ben definita che è quella del linguaggio che impariamo sin da piccoli, che ci differenzia di appartenere ad una cittadina invece che un'altra, sono quelle connotazioni che ci identificano per tutta la vita. L'esempio è dato da una poesia scritta su un muro a Fuscaldo marina, l'autore è Armandino Nesi di 92 anni che scrive; "*Forse rimarranno sempre lì, nella scia del tempo, minacciati dall'onda, i malfermi tuguri degli sparuti pescatori...e donne in povertà sull'uscio attenderanno l'uomo e la ricchezza del mare avaro...e spose ansiose nel vuoto letto aspetteranno per ore la metà divisa con la notte e i bimbi attesi poi fioriranno aiosa nei paterni tetti per crescere tristi ed invecchiare presto sul mare antico eternamente amaro*". I dialetti si incontreranno con l'italiano, si mescoleranno, si identificheranno, si pastorizzeranno come il gregge che torna dalla transumanza dopo aver vagato per i verdi pascoli,



respirato aria pura di montagna ad un palmo dal cielo azzurro più bello di sempre. Potrebbero sembrare immagini ed idee poetiche ma che non resteranno sulla carta, coinvolgeranno quanti hanno di più caro le tradizioni locali che si sviluppano attraverso le parole, la musica, i testi, la danza la bellezza stessa del creato. La Città del Crati non è nuova ad assumere le sembianze di pioniere in un progetto da cogliere al volo ed in cui tante maestranze possono spaziare. In questa atmosfera di festa da sviluppare e plasmare ci

può essere di tutto, l'artista che dipinge un angolo suggestivo, il poeta che immortala con i suoi versi un momento da tramandare ai posteri, un atleta che guarda a Milone, un pastore che ama circondarsi da pecorelle, un professionista di qualunque mestiere che inizia la sua carriera con l'inflessione locale che non l'abbandonerà per il resto della vita. Questa ricerca spasmodica attraverso biblioteche e testimoni esistenti, che con i loro ricordi ci consegnano un passato ricco, tutto questo ci porterà a vivere una passione che si ritrova ad essere foriera di promozione del passato, del presente e del futuro, coinvolgendo le nuove generazioni e le scuole. La totalitarietà, l'insieme, diverranno il canovaccio, la pergamena da lasciare nei secoli il carattere o la natura stessa di chi si riferisce a tutto e non ammette eccezioni. Questo grande progetto sarà al servizio delle comunità e istituzioni di ogni ordine e grado interessate a sfidare e vincere per amore della Calabria, che è sì Magna Grecia, ma è principalmente domus nostra in aeternum.

Ermanno Arcuri



Consegnati i lavori di riqualificazione urbana e culturale finanziati dai CIS

Sette gli interventi previsti, per un totale di due milioni e settantacinquemila euro

Consegnati nella mattinata di oggi i lavori foraggiati dai **Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)**, una tipologia di accordi finalizzati alla realizzazione di opere interconnesse e di rilievo per la collettività. “Vivere il Pollino – Interventi integrati per lo sviluppo del turismo tramite la valorizzazione del patrimonio esistente, la realizzazione di strutture ricettive e la mobilità sostenibile” è il titolo del piano candidato dall’Amministrazione comunale nel 2023 e ammesso a finanziamento.

Una gestazione che ha richiesto due anni di istruttoria da parte dell’Ente capofila, il Comune di Mormanno, e che oggi, con la consegna alla ditta appaltatrice, approda alla fase esecutiva.

Si tratta, nello specifico, di sette (7) progetti firmati dall’Ing. **Salvatore Leto**, dal costo complessivo di **€ 2.075.000,00**, costituenti un articolato programma di rigenerazione del centro storico, similmente ad altre iniziative in corso (vedi PNRR) che si muovono sulla stessa linea e con il medesimo obiettivo di rivitalizzare l’abitato.

In particolare, vedrà la luce un **anfiteatro all’aperto in Largo Giovanni Paolo II**, polo dove si potranno esercitare le arti teatrali/recitative/ricreative e, al contempo, potenziare le emergenze culturali, dando spazio e opportunità alle realtà presenti nel territorio.

Si proseguirà con la **pavimentazione di Via San Nicola**. Quindi, rimanendo nella stessa zona, sarà oggetto di **riqualificazione estetico-funzionale il Museo di Storia dell’Agricoltura e della Pastorizia**. Il settore Nord del borgo sarà interessato dal **rifacimento della pavimentazione che collega Via Ferrante a Piazza Croce**.

A valle del paese tre misure di riqualificazione: la prima in **Larghetto Maddalena**, a due passi dall’agorà cittadina; la seconda nella **Villa della Bandiera** (locali sottostante Piazza Giacomo Mancini) con la creazione di un laboratorio artigianale, una sala per esposizioni e un ufficio e ricovero attrezzature per bike sharing); la terza nella **Villetta De Gasperi**, in Via Aldo Moro.

«La consegna alla ditta appaltatrice dei lavori sovvenzionati dai CIS - affermano congiuntamente il sindaco **Mario Donadio** e il suo vicario **Pasquale Maradei** «segna un passaggio decisivo nel percorso di crescita e rinnovamento che abbiamo tracciato per il nostro centro storico e per l’intera comunità. Gli interventi, che interessano il tessuto urbano e le infrastrutture, mirano a valorizzare l’identità del borgo, a migliorarne la fruibilità e a creare nuove occasioni. Siamo davanti a un investimento importante, frutto di una visione condivisa, che restituisce al territorio risorse fondamentali per rigenerare spazi, rafforzare i servizi e sostenere forme di partecipazione civica. Nella circostanza - terminano i due amministratori - confermiamo l’impegno affinché si proceda speditamente e nel pieno rispetto dei tempi fissati dai singoli cronoprogrammi, consapevoli che ogni passo avanti in questa direzione costituisca un beneficio tangibile per i cittadini di oggi e di domani».

QUANDO L'INCONTRO CON CRISTO SUSCITA AMORE E PASSIONE ALLA CONOSCENZA OLTRE CHE UNA SEMPLICITÀ STRAORDINARIA/ A TREBISACCE LA PARROCCHIA VINCENZO FERRER DEDICATA A CARLO ACUTIS CON UNA MOSTRA SULLA VITA DEL GIOVANISSIMO SANTO PROVENIENTE DAL MEETIG DI RIMINI

Cosenza. Un vero e proprio evento di sovrabbondanza di grazia che comunica come l'incontro con Cristo diviene Speranza e centro della vita.

A Trebisacce, sull'alto ionio cosentino, la parrocchia **Santi Vincenzo Ferrer e San Carlo Acutis**, guidata da don Francesco Rizzi, lunedì 24 novembre, alle ore 18,30, in collaborazione con la Diocesi di Cassano allo Ionio ed il patrocinio del Comune, nell'Auditorium "Ex Fornace", presenterà ed accoglierà sino al 30 novembre la mostra itinerante sul giovanissimo Acutis, il Santo della semplicità straordinaria, già beato nel 2020, canonizzato da Papa Leone XIV domenica 7 settembre 2025, anno del Giubileo della Speranza.

Una grande occasione per tanti ragazzi e studenti.

Promossa dall'Associazione "Amici di Carlo Acutis", l'esposizione è stata realizzata in occasione della 46^a edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli ed è curata da **Antonia Salzano Acutis e Giovanni Emidio Palaia**, con la collaborazione di **Camilla Marzetti e Riccardo Monteverdi** e un gruppo di studenti dell'Università di Milano.

Oggi viene allestita nella parrocchia dopo la dedicazione ad Acutis disposta dal Vescovo, monsignor Francesco Savino, vice presidente della CEI, in seguito al cammino spirituale e di conoscenza del giovanissimo Santo che volle imprimere l'allora parroco, Don Michele Munno, nella comunità.

Un piglio tutto da vivere e riscoprire per ciò che porta in dote ed offre alla compagnia della Chiesa come sottolineeranno, illustrando il gesto, il **Vescovo, Monsignor Savino**, Vice Presidente CEI, la direttrice dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Cassano Ionio, dottoressa **Caterina La Banca**, il referente diocesano della Fraternità di Comunione e Liberazione, **Gerardo Fazzitta**, ed il parroco don **Francesco Rizzi** che modererà la presentazione.

Attenzioni, tensioni e desiderio, finalizzati a perpetrare questa coralità e questa univocità intense che sfociano in un evento particolare, sentito quanto denso di pienezza umana e di Amore per cui siamo destinati e come Acutis lo ha gridato e divulgato.

Carlo muore nel 2006 a 15 anni per una leucemia fulminante, *le sue spoglie riposano ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore/ Santuario della Spogliazione*. Carlo, nato a Londra e vissuto a Milano, è stato un ragazzo del nostro tempo, pieno di vita e di interessi, **appassionato di informatica**, con il Cuore sempre rivolto a Gesù. Per lui amare era l'unica vera possibilità di vivere l'esistenza e raggiungere la felicità piena, come scrivono in tanti e chi lo ha conosciuto. Che cosa ha visto, che cosa riempiva il suo cuore, che cosa lo spingeva a desiderare di essere originale e non fotocopia, a non voler vivacchiare ma vivere, sono le domande che si ripetono e suscitano chi ha letto la sua storia e chi lo ha incontrato in questa vertigine di densità ed intensità di fede che lo hanno raggiunto ed investito nella splendida avventura del "lasciarsi fare" ed affidarsi.

Si potrebbe riassumere così la sua breve esistenza come le testimonianze e racconti provenienti da tutte le parti del mondo ribadiscono.

L'amicizia con Gesù nella sua vita esprimeva lieteza, forza e coraggio. E la sua esperienza, conosciuta e amata da tanti giovani, sottolinea ed attesta il suo sguardo in Cristo, forza della Chiesa, compagnia umana al mondo.

Il suo "segreto" è stato la carità vissuta fino in fondo. Dio non salva facendo, ma lasciandosi fare": è una delle frasi più significative pronunciate da Papa Leone durante la splendida udienza generale di



mercoledì 3 settembre ricordando l'esempio di Acutis. La vita dei santi, in fondo- *ha detto-*, è un continuo “lasciarsi fare” al modo di Cristo.

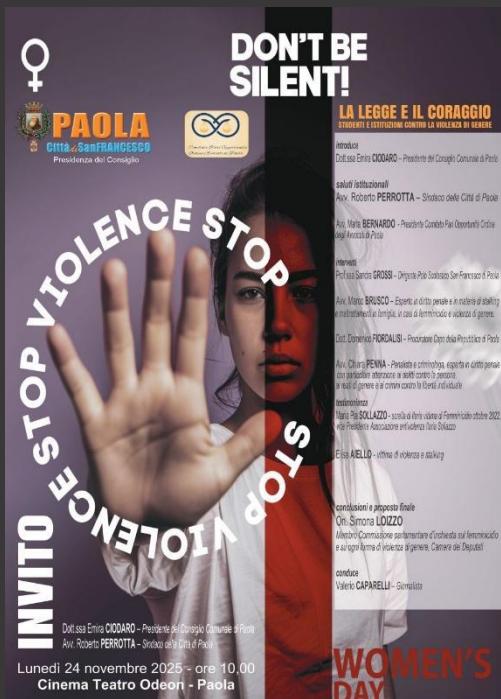
Carlo ha vissuto intensamente tutta la sua quotidianità nella devozione per la Vergine Maria e l'Eucarestia. Centro della sua vita, Carne viva, riscatto dal peccato e vincitore sulla morte. Carlo dentro le circostanze della vita ha mostrato un impeto incontenibile nel donarsi totalmente, seguendo ciò che capitava davanti ai suoi occhi- *hanno scritto in tanti-* con la semplicità tipica dei bambini. La sua Vita diviene così talmente appassionata e piena da contagiare chiunque sia disposto a coglierne il segreto; utilizza il web per creare mostre sui miracoli eucaristici e diffondere messaggi di fede. Da qui l'appellativo di “**patrono di internet**”. Ed ecco cosa ha riferito Papa Leone XIV a riguardo: “i Santi non sono paladini ma testimoni dell'amore di Dio”. È tutto questo la mostra proveniente dal Meeting di Rimini 2025.

In un contributo pubblicato su “*Il Giorno*” del 2 settembre scorso,

l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini ha descritto Carlo Acutis: “.. come un amico che si incontra volentieri, come un compagno che sarebbe desiderabile avere in classe, un appassionato di montagna con cui sarebbe piacevole fare una camminata”. La presenza dei santi – viene ricordato- si riconosce perché accende il desiderio che sia di ogni istante, rendendo possibile una compagnia che diversamente non avremmo, in grado di accendere l'impeto necessario per dare il nostro contributo nel mondo in cui viviamo.

La mostra è visitabile ogni giorno dalle 9,30 alle ore 12,30 (per le scolaresche) e dalle 16,30 alle ore 19 mentre per prenotare le visite si può contattare il numero 3298889489. Un'occasione anche per rammentare che una civiltà cresce solo con una cultura che la rigenera continuamente nell'identità; dialogo e bellezza, poi, ne sono la linfa vitale. Ecco perché è importante questa nostra grande storia che è di tutti ed appartiene a ciascuno, poiché ci consiste e ci corrisponde.

LA LEGGE E IL CORAGGIO. A PAOLA, STUDENTI E ISTITUZIONI INSIEME CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE



In occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, la Presidenza del Consiglio Comunale di Paola promuove l'incontro pubblico **“La legge e il coraggio – studenti e istituzioni contro la violenza di genere”**, in programma lunedì 24 novembre 2025, alle ore 10:00, presso il **Cinema Teatro Odeon di Paola**.

L'iniziativa, organizzata con il patrocinio del **Comune di Paola** e del **Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Paola**, e la presenza della **Fidapa**, coinvolgerà studenti, docenti, magistrati, avvocati e rappresentanti istituzionali in un dialogo aperto sul tema del rispetto, della legalità e della tutela dei diritti.

“La violenza di genere non è soltanto un crimine: è una profonda sconfitta sociale e morale - dichiara il **Sindaco Perrotta** -. Come Amministrazione sentiamo il dovere di sostenere ogni percorso che promuova prevenzione, ascolto e tutela. Questa città ha una lunga storia di solidarietà e accoglienza e, anche in questa battaglia, dobbiamo dimostrare di essere una comunità capace di stare dalla parte delle vittime, con coraggio e determinazione. Le istituzioni non devono limitarsi a reagire: devono essere presenti, visibili e vicine.”



A introdurre i lavori dell'incontro sarà la Presidente del Consiglio Comunale di Paola, **Emira Ciodaro**, con i saluti del Sindaco **Roberto Perrotta** e dell'Avvocato **Marianna Bernardo**, Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Paola.

A relazionare sul tema saranno: la Dirigente del Polo Scolastico “San Francesco di Paola”, **Sandra Grossi**; l'Avvocato **Marco Brusco**, esperto in diritto penale e in materia di violenza di genere; il Procuratore Capo della Repubblica di Paola, **Domenico Fiordalisi**; l'Avvocato Chiara Penna, penalista e criminologa.

Non mancheranno alcuni momenti di grande emozione e intensità con le testimonianze di **Maria Pia Sollazzo**, sorella di Ilaria - vittima di femminicidio nel 2022 - nonché Vicepresidente dell'Associazione antiviolenza **“Ilaria Sollazzo”**, e di **Elisa Aiello**, vittima di violenza e stalking.



Le conclusioni dei lavori, moderati dal giornalista **Valerio Caparelli**, saranno affidate all’Onorevole **Simona Loizzo**, autorevole membro della Commissione parlamentare d’inchiesta sul femminicidio e su ogni forma di violenza di genere.

*“Questo appuntamento nasce dall’urgenza di trasformare la sofferenza in responsabilità collettiva. Ogni storia di violenza ci chiede di non voltare lo sguardo altrove - dichiara la **Presidente Ciodaro** -. Vogliamo parlare ai nostri studenti, perché è da loro che passa il cambiamento culturale: il rispetto non è un valore da ricordare, ma da praticare ogni giorno. Paola si unisce in un’unica voce per dire che nessuna donna deve sentirsi sola.”*

Un’occasione di confronto e consapevolezza per dire con forza che solo attraverso la conoscenza e il coraggio si può spezzare il silenzio e costruire una società libera dalla violenza.



Il fuoco invernale della violenza brucia senza sosta nelle grandi città

La violenza è esercitata sotto gli occhi di tutti ed in situazione sociale di impotenza inquietante.

La libertà di movimento delle persone tende, sempre di più, a ridursi. Nell'immaginario collettivo la paura e l'assuefazione si incrociano nel silenzio della lesa esistenza.

La tutela del cittadino, sancita nella “Costituzione”, si affievolisce in modo rilevante. Le istituzioni dello Stato, non sono in grado di porre i necessari rimedi, per contrastare, in modo sistematico, questo fenomeno sociale, così invasivo e preoccupante.

Il fenomeno della violenza, comprende fatti di cronaca di varia tipologia ed entità. I crimini, addirittura, vengono esaltati e resi visibili all'insegna del protagonismo. Il dettame Costituzionale della tutela dell'ordine pubblico incontra serie difficoltà in ordine alla sua applicazione.

Nelle stazioni, nelle metropolitane, nelle scuole, nelle periferie, si consumano “abbondanza” di reati.

Bande giovanili, armate di tutto e di più, circolano indisturbate dappertutto, con telefonini, la cui “Intelligenza Artificiale”, è resa funzionale e coerente alla tipologia di crimine. Furti ripetitivi, incendi, vandalismi, aggressione a persone da qualsiasi età, sono “all'ordine del giorno”.

Qual è il valore della cultura, se non è ancorata fortemente ad un sistema di valori universali. Il giovane di oggi, vive in un mondo, entro il quale è importante “apparire” e non “essere”. Il rimedio a questo degrado morale è il risveglio dell'educazione in tutti i suoi riferimenti pedagogici, deontologici e didattici. La logica della violenza entra indistintamente in tanti giovani, come forma di protagonismo e di forza individuale o di gruppo. La società è malata ed indebolita.

Il sistema di valori della famiglia e della scuola tende a perdere la forza morale necessaria al vivere civile e ai sentimenti comuni di dignità.

Preside Prof. Luigi De Rose



CON-FRONTI

Si è svolta lo scorso giovedì 20 novembre una nuova puntata di "Con-fronti", il format glocale di Florense Tv, nello specifico intitolata «Mangiare come problema politico: cibo, ambiente, salute e futuro». Condotta dal giornalista Emiliano Morrone, la trasmissione ha proposto un dibattito di alto livello, concentrato sulla valorizzazione dei prodotti calabresi a chilometro zero, sui benefici per la salute di un'alimentazione consapevole e sull'importanza di uno stile di vita sano. Nella puntata sono stati messi in relazione saperi e sapori. Poi è stato ribadito il valore nutrizionale della tradizione calabrese, dei piatti poveri di un tempo e dell'olio extravergine ottenuto dalla pennulara, la cultivar che – secondo diverse ricostruzioni storiche – sarebbe stata introdotta dai monaci basiliani nell'area compresa tra Caccuri e San Giovanni in Fiore.



Maria Gabriella Morrone, presidente del Club per l'Unesco di San Giovanni in Fiore, ha raccontato le quattro edizioni dell'iniziativa dedicata all'olio Evo locale, organizzata in occasione della Giornata mondiale dell'ulivo. Si è poi soffermata sul cambiamento in atto nelle produzioni territoriali, segnato da una crescente attenzione alla qualità e dalla collaborazione tra gli operatori, anche giovani.

Il sindaco di Caccuri, Luigi Quintieri, ha illustrato il valore storico, nutrizionale e salutistico della pennulara, ricca di polifenoli e sostanze utili al sistema cardiocircolatorio e al contrasto dell'invecchiamento cellulare.

La docente di Scienze Alba Pezzimenti ha approfondito il ruolo dell'olio nella dieta mediterranea e spiegato il lavoro educativo svolto nelle scuole, anche attraverso percorsi europei sull'alimentazione consapevole.

Il professore di Lettere Giovanni Iaquinta ha orientato il dibattito sul cambiamento climatico e sull'aumento delle temperature, sottolineando la necessità di una cooperazione locale per costruire alternative alla grande distribuzione, valorizzare i prodotti d'eccellenza, generare occupazione e modificare gli stili di vita attraverso la formazione delle nuove generazioni.

In collegamento da remoto, il filosofo Alfonso Maurizio Lacono – già preside della Facoltà di Filosofia dell'Università di Pisa – ha illustrato le radici storiche dello sfruttamento della natura, avviato in Europa nel Seicento, e parlato della violenza della globalizzazione dominata dalle multinazionali, che impongono modelli di consumo e comportamenti di massa. Ha inoltre richiamato l'esigenza di educare i giovani secondo modelli non competitivi, fondati su ritmi più lenti e umani, e ha collegato fenomeni come bulimia, anoressia e ansia delle nuove generazioni ai disequilibri sociali e culturali del presente. Secondo Lacono, «la politica non parla più di futuro», si limita a inseguire le emergenze, rinunciando alla capacità di prospettiva, al dubbio e alla riflessione critica. Il filosofo ha però detto che, «partendo dal locale, è indispensabile mantenere la speranza nel futuro e puntare sull'educazione al senso critico per cambiare il corso della politica e costruire un domani migliore».

Al termine della puntata, il giornalista Morrone ha espresso «grande soddisfazione per un dibattito glocale che ha dato spazio a temi e tempi che la televisione commerciale, per sua natura, di solito esclude»

FNS CISL CALABRIA: LA NUOVA PROVVEDITRICE DELLA REGIONE INCONTRA LE OO.SS. DELLA SICUREZZA E DELLE FUNZIONI CENTRALI



«Si è svolto questa mattina, il primo incontro a Catanzaro presso la sala del Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria della Regione Calabria il primo incontro istituzionale con la nuova Provveditrice, Dott.ssa Lucia Castellano, finalizzato ad avviare un percorso di confronto strutturato sulle principali questioni che interessano il personale dei due comparti operante negli Istituti penitenziari calabresi.

La Segreteria Generale FNS CISL Calabria, rappresentata da Emanuela Elia, ha rivolto un saluto di benvenuto alla dirigente esprimendo apprezzamento per l’impostazione concreta e l’apertura al dialogo manifestata sin dai primi interventi. È stata inoltre riconosciuta la particolare attenzione con cui la Provveditrice ha richiamato le preoccupazioni e le aspettative dei lavoratori, segno di un orientamento gestionale sensibile alle dinamiche operative del territorio.

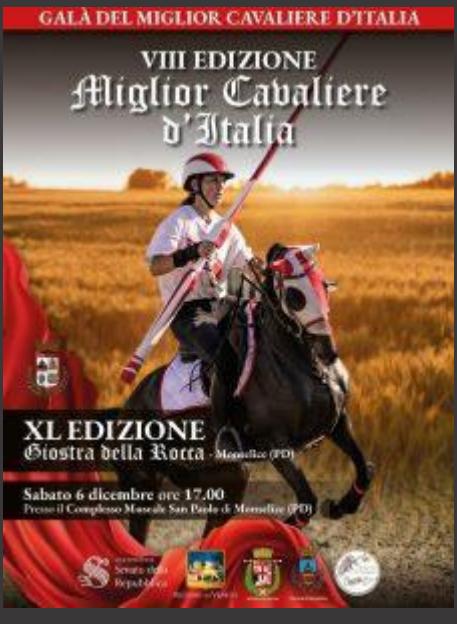
Nel suo contributo, la FNS CISL Calabria ha illustrato in modo puntuale le principali criticità che gravano sugli istituti penitenziari della regione: carenze organiche, problemi infrastrutturali, complessità gestionali e un crescente peso delle emergenze operative. A queste si aggiunge una questione ormai strutturale e non più sostenibile: la persistente assenza di un’efficace comunicazione tra l’Amministrazione e le Organizzazioni sindacali. Nonostante le numerose note e sollecitazioni inviate, troppo spesso non pervengono riscontri. La Segreteria Generale ha ribadito che tale modalità di interlocuzione - di fatto unilaterale - rappresenta un serio fattore di inefficienza amministrativa e denota una gestione poco attenta ai diritti, alle tutele e alle condizioni di lavoro del personale.

In un territorio complesso come quello calabrese, ha sottolineato il sindacato, è indispensabile che l’Amministrazione assicuri una presenza istituzionale costante e una maggiore capacità di ascolto delle parti sociali, affinché le reali esigenze del personale possano essere affrontate con tempestività e con interventi coerenti e mirati.

La Dott.ssa Castellano ha annunciato l’imminente convocazione delle OO.SS. per definire un calendario di incontri periodici, con l’obiettivo di instaurare un confronto stabile, trasparente e orientato alla soluzione delle criticità più urgenti. La dirigente ha manifestato la volontà di costruire una collaborazione sinergica capace di valorizzare le professionalità dei due comparti e di promuovere interventi concreti e verificabili.

La FNS CISL Calabria auspica che questa nuova fase possa tradursi in un metodo di lavoro realmente partecipativo, fondato su dialogo, responsabilità e condivisione, elementi indispensabili per garantire condizioni di lavoro dignitose e un sistema penitenziario efficiente e rispettoso delle esigenze del territorio e dei suoi operatori».

Miglior Cavaliere d'Italia: due le pittrici delle Pergamena d'Autore 2025



Sono due le artiste selezionate per dipingere la “Pergamena d’Autore” ovvero il premio che, fin dalla prima edizione del “Miglior Cavaliere d’Italia – Galà dei Cavalieri” del 2017, viene consegnata ai vincitori delle varie categorie in cui è suddiviso il riconoscimento.

La scelta è ricaduta su **Alessia FORTIN** e **Sofia SETTE** due giovani artiste, poco più che ventenni, monselicensi (e attive volontarie nella Giostra della Rocca con le loro Contrade) che, in maniera del tutto eccezionale, hanno dipinto tre pergamene ognuna per un totale di ben sei numero mai avuto nelle precedenti edizioni.

Alessia FORTIN fin da giovanissima sviluppa una forte inclinazione verso il disegno e la creatività, che la porta a intraprendere un percorso di studi artistici. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, prosegue la sua formazione

all’Accademia di Belle Arti di Bologna, dove consegne la Laurea triennale in Pittura. Attualmente sta approfondendo la propria ricerca visiva nel Biennio magistrale ampliando il proprio linguaggio espressivo attraverso lo studio di nuove tecniche e materiali. Nel corso della sua crescita artistica ha sperimentato con carboncino, olio su tela e tecniche miste, arrivando progressivamente a definire uno stile personale ed oggi la sua ricerca si concentra sull’uso dell’argilla materiale che impiega nella realizzazione di opere dal carattere astratto.



Sofia SETTE si forma nel campo delle arti figurative studiando al Liceo Artistico G.B Ferrari di Este e successivamente all’Accademia di Belle Arti di Bologna, dove consegne la laurea triennale e prosegue oggi il percorso magistrale in Pittura e Arti Visive.

La sua ricerca nasce dal disegno e dal lavoro con il carboncino, da cui deriva un interesse profondo per le polveri, per la materia volatile e per ciò che resta dopo il gesto. Questo interesse evolve verso un linguaggio più contemporaneo che introduce l’uso

del fuoco, impiegato attraverso la fiamma ossidrica su pannelli in legno MDF. Il centro della sua poetica è il concetto di identità e di traccia: il fuoco, solitamente associato alla distruzione, diventa invece strumento di scrittura, di testimonianza, di ciò che è passato. I precedenti artisti che hanno dipinto la Pergamena d’Autore sono stati nel 2017 **Paola Imposimato** di Firenze, 2018 **Giuseppe Di Camillo** di Sulmona (Aq), 2019 **Sara Guerrini** di Firenze, 2020/2021 **Fabiola Cornice** di Narni (Tr), 2022 **Salvatore Ferrante “Soterus”** di Visciano (Na), 2023 **Katia Pirozzi** di Wolfsburg (Germania) e 2024 **Valentina Carletti, Ludovica Crepaldi, Desiree Nasini e Giorgia Mandolini** di Monterubbiano (Fm).

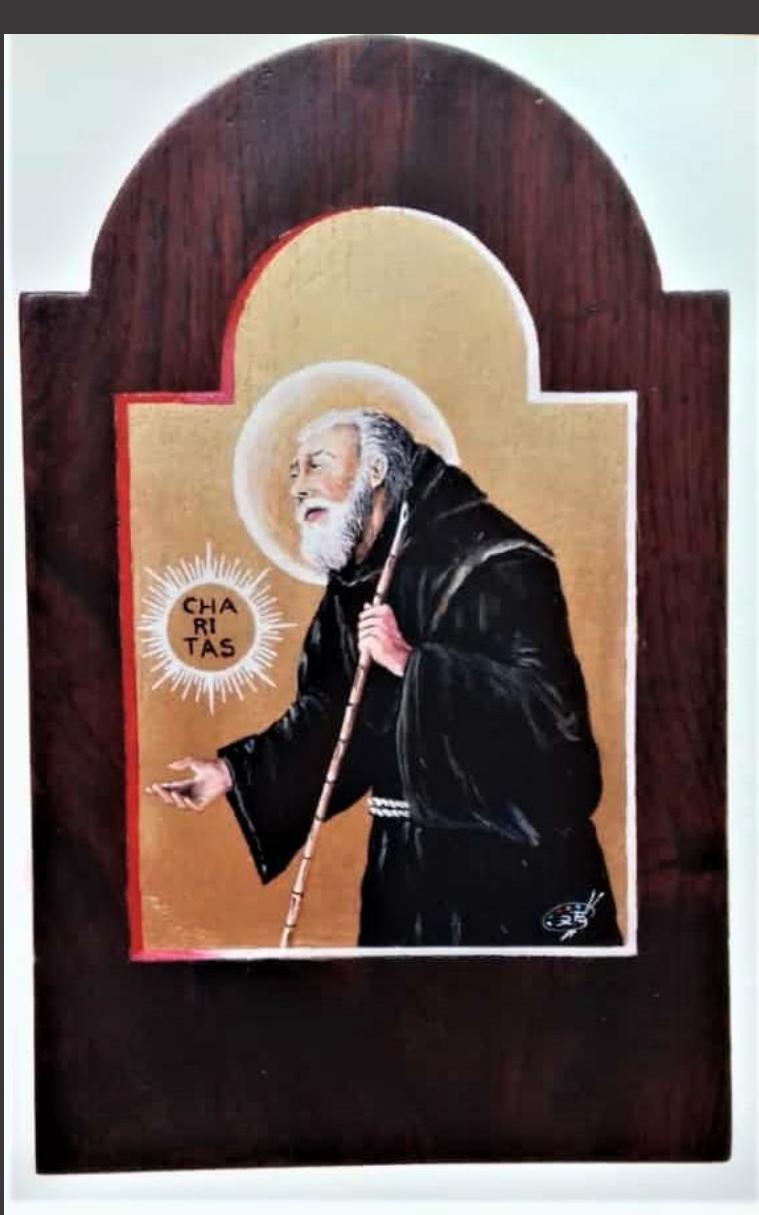


La cerimonia di premiazione dell'ottava edizione del premio nazionale “**Miglior Cavaliere d’Italia**” è in programma a Monselice (Pd) nel **Complesso Museale San Paolo** sabato 6 dicembre con inizio alle ore **17:00** ad ingresso libero e con **diretta live** sulla **pagina social di brontolodicelasua** dalle ore 16:50.

(Roberto Parnetti)



Nel 1460 Francesco di Paola mandò Paolo Randacio da Paterno a Crotone per fondare il convento sotto il titolo di “Gesù Maria”, convento che venne edificato fuori le mura nelle vicinanze dell’Esaro



Francesco di Paola è il Santo Patrono della Calabria.

Ma è anche il Santu Padre della città di Gallipoli protegge il mare e i pescatori.

Un antico, racconto di un tempo lontano, narra

che Gallipoli fu colpita da una terribile carestia il popolo duramente provato, implorava un segno dal cielo.

Un mattino, nel porto apparve un bastimento. Trasportava nella stiva, un'enorme quantità di grano.

Ma la città ridotta in miseria, non aveva certo soldi per comprare nulla, tantomeno del grano.

Con grande sorpresa di tutti il capitano del bastimento, disse che il carico era già stato pagato alla partenza da un monaco di Crotone.

L'ordine dato al Capitano era stato chiaro: "Carica la nave e vai a Gallipoli."

Tutti chiesero chi fosse questo frate, così magnanimo.

Il comandante si guardò attorno, «È lui.» disse, indicando la statua di San Francesco sul portale della chiesa che veglia il porto di Gallipoli

Da quel giorno la devozione verso il Santo di Paola degli abitanti della città, divenne ancora più profonda e ricca di gratitudine.

Ci sono storie che meritano di essere raccontate....

Buongiorno a tutti e sempre grazie

Tratto da: Faterna Fabula

Mino Maggio.

“Il Cammino della Responsabilità” – al via il ciclo di incontri nella provincia di Cosenza

L'UST CISL Cosenza annuncia l'avvio dell'iniziativa “Il Cammino della Responsabilità”, promossa dalla CISL Nazionale per valorizzare l'intenso lavoro svolto dall'organizzazione e ribadire l'importanza del confronto e del dialogo sociale anche sul territorio.

Qui a Cosenza, una provincia con 150 comuni, abbiamo organizzato — oltre alle numerose assemblee sindacali già svolte e in programma — un calendario di quattro incontri con l'obiettivo di rafforzare la cultura della corresponsabilità e della necessità di fare rete.



Gli incontri assembleari si terranno nelle aree del Savuto, del Tirreno, del Pollino e della Sibaritide, costituendo un vero cammino della responsabilità che precede l'iniziativa nazionale del 13 dicembre a Roma, in piazza Santi Apostoli, dove la UST CISL Cosenza garantirà ampia partecipazione.

Un percorso pensato per affrontare temi centrali per il mondo del lavoro, la contrattazione e il ruolo del sindacato nel contesto socio-economico attuale.

Le assemblee territoriali sono in programma il 24 e 28 novembre e il 2 e 4 dicembre, con la partecipazione dei dirigenti sindacali della UST CISL Cosenza e dei Responsabili dei Servizi CISL. Lavoratrici e lavoratori, giovani, pensionati e immigrati avranno l'opportunità di condividere il lavoro svolto nelle ultime settimane, approfondire temi previdenziali e fiscali, analizzare gli

obiettivi raggiunti e quelli da perseguire nella prossima manovra economica 2026, oltre a discutere sfide e opportunità per il territorio, valorizzando buone pratiche sindacali e dialogo sociale.

Il senso di questo percorso sul territorio trova piena coerenza con quanto sottolineato dalla Segretaria Generale CISL, Daniela Fumarola, nel recente intervento al CNEL durante il convegno “Il Cammino della Responsabilità”. Fumarola ha infatti ricordato che «*equità sociale e crescita sono due facce della stessa medaglia e rappresentano il primo obiettivo da conquistare per il Paese. Su questo indispensabile binomio va costruito un patto tra soggetti responsabili e riformatori. Le transizioni che stiamo vivendo non possono essere affrontate da soli: è il tempo non delle rivendicazioni solitarie, ma delle soluzioni condivise; il momento non di dividere, ma di lavorare uniti.*

È proprio questo spirito, fatto di corresponsabilità e unità, che guida il lavoro della CISL sul territorio cosentino e che ispira la costruzione degli incontri programmati.

L'UST CISL Cosenza invita tutte le comunità della provincia a partecipare a questo importante percorso sindacale, finalizzato a sostenere un Patto Sociale e una manovra finanziaria 2026 più equa, inclusiva e orientata al lavoro di qualità, alla partecipazione e alla coesione sociale.

La Biblioteca “Minisci-Faragasso” di Vaccarizzo Albanese si arricchisce con due preziose donazioni



Inaugurata ufficialmente solo alcuni mesi fa, alla presenza del Sindaco Antonio Pomillo, la Biblioteca di Vaccarizzo Albanese, “Liliana Minisci- Luigi Faragasso, ricca di oltre 3.000 volumi, tra Saggistica Letteraria e Musicale, Narrativa italiana e straniera, ma con una novità : una sezione dedicata ALLA NARRATIVA PER L’INFANZIA e una per la saggistica e narrativa dedicata alla ETNIA ARBERESHE, si è arricchita in questi giorni con due preziose donazioni.

Si tratta di due preziosi volumi ad opera di Matteo Maria Boiardo, conterraneo dell’Ariosto, ORLANDO INNAMORATO, a cura di Aldo Scaglione, editi da Utet, donati alla suddetta Biblioteca da Ettore Marino, noto studioso e ricercatore di origini arberesh, mentre l’altra donazione ad opera di un donatore anonimo consiste di altri due volumi, LE FIABE ITALIANE, raccolte dalla tradizione popolare durante gli

ultimi cento anni e trascritte in lingua dai vari dialetti da Italo Calvino.

E tutto questo, dopo la nutrita donazione da parte del prof. Francesco Altimari dell’Università della Calabria con circa 200 volumi dello scrittore americano Eric Pratt Hamp con una dettagliata analisi sulla “Fonologia della parlata di Vaccarizzo”, con l’obbligo di distribuirli a tutte le famiglie del

paese, nonché varie pubblicazioni degli storici arbereshe: M. Cassiani, F. Perri, V. Librandi, e del noto musicologo Nino de Gaudio.

La Biblioteca è aperta al pubblico tramite prenotazione telefonica, con l'effettuazione anche del "prestito librario", ma l'elemento più interessante saranno gli incontri, da programmare, un giorno alla settimana, dalle 18.30 alle 19.30, con la lettura di favole e racconti vari letti da personaggi del mondo della cultura e della didattica del territorio, nonché la lettura di filastrocche in lingua arbereshe di alcuni studiosi locali come Franco Perri, Silvia Tocci, Rosella Librandi, e scrittori/scrittrici come Valeria Belsito, Ines Maria Cerrigone, Sandra Zanfini, Rosanna Servidio, Luigi Vangeri, come ulteriore e importante momento di difesa e conservazione di questo atavico e importante idioma per queste realtà, che sta correndo un grosso pericolo di estinzione. E' questa, sicuramente, un importante iniziativa, in un Comune calabrese di appena 1.000 abitanti, che si aggiunge alle altre Biblioteche esistenti nelle circa 30 realtà arbereshe, con le quali si intende, naturalmente, collegarsi, fare rete, promuovere iniziative comuni.

In un tempo dominato dalla velocità, questi "angoli di carta e storie" possono offrire, certamente, spazi di rallentamento e incontro. Le persone si avvicinano per curiosità, sfogliano, parlano, si scambiano consigli. Non è raro vedere sconosciuti diventare amici davanti una pagina di un libro, di un romanzo condiviso. Come ben si sa, il libro diventa un ponte tra le solitudini il pretesto per connettersi, per creare reti informali che nutrono il tessuto umano di un territorio, di un società, in una più stretta sinergia e collaborazione per stare e "fare insieme".

PROGRAMMA IV EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE GIOACCHINO DA FIORE

È stato presentato nella sede della Provincia di Cosenza il programma ufficiale della quarta edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore, che si svolgerà sabato 29 novembre alle ore 17.30 nell'Abbazia florense di San Giovanni in Fiore. L'edizione 2025 si distingue per l'ampiezza delle figure coinvolte e per la qualità dei percorsi umani, culturali e professionali che la giuria ha scelto di valorizzare, individuando personalità che, nei rispettivi ambiti, hanno manifestato un'idea elevata di impegno, conoscenza e comunità. Tra i premiandi figurano le attrici Isabel Russinova e Manuela Arcuri, protagoniste di cammini artistici segnati da dedizione, rigore e responsabilità civile, volti a tradurre in linguaggi espressivi la forza della narrazione, della memoria e della cultura. Accanto a loro, il Premio accoglie l'accademico Franco Ernesto Rubino, per il contributo offerto alla ricerca economico-aziendale, e la professoressa Franca Melfi, tra i massimi riferimenti internazionali della chirurgia toracica robotica. Saranno presenti anche la dottessa Alba Di Leone, che nell'attività clinica unisce competenza e sensibilità profonda per l'umanizzazione delle cure, e il ricercatore Francesco Sesso, il cui lavoro nel campo degli studi marini e ambientali ha apportato elementi significativi alla conoscenza e alla tutela delle risorse naturali. Il Premio sarà inoltre conferito al dottor Giampiero Avruscio, figura di rilievo della medicina vascolare, e all'imprenditore Giuseppe Fabiano, che ha innovato il settore tessile mantenendo una forte connessione tra qualità produttiva, radici territoriali e identità culturale. L'ambito artistico sarà ulteriormente rappresentato dal designer internazionale Giuseppe Fata, che ha trasformato le radici calabresi in una cifra estetica riconosciuta sulla scena globale. Il mondo ecclesiastico sarà presente con il vescovo Serafino Parisi, premiato per la profondità della ricerca teologica e la brillantezza del magistero, e con don Gianni Fusco, riconosciuto per l'attenzione costante ai temi del dialogo, della solidarietà e della vicinanza alle comunità. Lo sport offrirà invece il contributo del tennista Vittorio Magnelli, che ha fatto della pratica sportiva un potente strumento educativo per i giovani, e dell'atleta paralimpica Nicole Orlando, la cui storia incarna disciplina, forza e coraggio esemplari. La sezione dedicata alla visione manageriale e urbana premierà Ofer Arbib, per l'approccio innovativo nel campo degli investimenti e della rigenerazione urbana, mentre il giornalista Francesco Verderami sarà riconosciuto per l'autorevolezza del lavoro analitico e per la capacità di illuminare con equilibrio i processi politici e istituzionali del Paese. Un momento particolarmente sentito sarà dedicato alla memoria del maestro Giovambattista Spadafora, che ha fuso arte, spiritualità e tradizione sangiovannese lasciando un patrimonio d'arte orafa riconosciuto anche da Poste Italiane con un recente francobollo commemorativo. La giuria, presieduta dalla sindaca Rosaria Succurro e composta dai professori Pietro Iaquinta e Anna Maria Galdieri, dall'imprenditrice Antonella Tarsitano e dal giornalista Luigi Lupo, ha espresso piena soddisfazione per il lavoro svolto in vista dell'edizione 2025. Nel presentarla ufficialmente, la sindaca Rosaria Succurro ha dichiarato: "Questa quarta edizione del Premio internazionale Città di Gioacchino da Fiore conferma la forza di una comunità che guarda lontano e che sceglie di valorizzare il talento, la competenza e la qualità umana di personalità capaci di interpretare, con le loro opere, un'idea alta di progresso. L'Abbazia florense accoglierà voci autorevoli che testimoniano la possibilità di un avvenire fondato su ricerca, creatività, rigore morale e apertura internazionale. È un segnale forte che San Giovanni in Fiore offre alla Calabria e al Paese, in continuità con l'eredità spirituale e intellettuale dell'Abate Gioacchino". La cerimonia del 29 novembre si presenta quindi come uno dei momenti culturali più significativi dell'anno, in una Calabria che cresce investendo nella cultura, nella memoria e nel futuro. La conduzione dell'evento sarà affidata al giornalista Ugo Floro e alla conduttrice Francesca Russo, che guideranno il pubblico attraverso le storie, le testimonianze e i percorsi dei premiandi.



QUANDO L'INCONTRO CON CRISTO SUSCITA AMORE E PASSIONE ALLA CONOSCENZA OLTRE CHE UNA SEMPLICITÀ STRAORDINARIA/ A TREBISACCE LA PARROCCHIA VINCENZO FERRER DEDICATA A CARLO ACUTIS CON UNA MOSTRA SULLA VITA DEL GIOVANISSIMO SANTO PROVENIENTE DAL MEETIG DI RIMINI

Un vero e proprio evento di sovrabbondanza di grazia che comunica come l'incontro con Cristo diviene Speranza e centro della vita. A Trebisacce, sull'alto ionio cosentino, la parrocchia Santi Vincenzo Ferrer e San Carlo Acutis, guidata da don Francesco Rizzi, lunedì 24 novembre, alle ore 18,30, in collaborazione con la Diocesi di Cassano allo Ionio ed il patrocinio del Comune, nell'Auditorium "Ex Fornace", presenterà la mostra itinerante sul giovanissimo Acutis, il Santo della semplicità straordinaria, già beato nel 2020, canonizzato da Papa Leone XIV domenica 7 settembre 2025, anno del Giubileo della Speranza. La mostra verrà accolta sino al 30 novembre nei locali dell'area chiesa. Una grande occasione per tanti ragazzi e studenti. Promossa dall'Associazione "Amici di Carlo Acutis", l'esposizione è stata realizzata in occasione della 46^ edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli ed è curata da Antonia Salzano Acutis e Giovanni Emidio Palaia, con la collaborazione di Camilla Marzetti e Riccardo Monteverdi e un gruppo di studenti dell'Università di Milano. Oggi viene allestita nella parrocchia dopo la dedica ad Acutis disposta dal Vescovo, monsignor Francesco Savino, vice presidente della CEI, in seguito al cammino spirituale e di conoscenza del giovanissimo Santo che volle imprimere l'allora parroco, Don Michele Munno, nella comunità. Un piglio tutto da vivere e riscoprire per ciò che porta in dote ed offre alla compagnia della Chiesa come sottolineeranno, illustrando il gesto, il Vescovo, Monsignor Savino, Vice Presidente CEI, la direttrice dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Cassano Ionio, dottoressa Caterina La Banca, il referente diocesano della Fraternità di Comunione e Liberazione, Gerardo Fazzitta, ed il parroco don Francesco Rizzi che modererà la presentazione.

Attenzioni, tensioni e desiderio, finalizzati a perpetrare questa coralità e questa univocità intense che sfociano in un evento particolare, sentito quanto denso di pienezza umana e di Amore per cui siamo destinati e come Acutis lo ha gridato e divulgato. Carlo muore nel 2006 a 15 anni per una leucemia fulminante, le sue spoglie riposano ad Assisi, nella chiesa di Santa Maria Maggiore/ Santuario della Spogliazione. Carlo, nato a Londra e vissuto a Milano, è stato un ragazzo del nostro tempo, pieno di vita e di interessi, appassionato di informatica, con il Cuore sempre rivolto a Gesù. Per lui amare era l'unica vera possibilità di vivere l'esistenza e raggiungere la felicità piena, come scrivono in tanti e chi lo ha conosciuto. Che cosa ha visto, che cosa riempiva il suo cuore, che cosa lo spingeva a desiderare di essere originale e non fotocopia, a non voler vivacchiare ma vivere, sono le domande che si ripetono e suscitano chi ha letto la sua storia e chi lo ha incontrato in questa vertigine di densità ed intensità di fede che lo hanno raggiunto ed investito nella splendida avventura del "lasciarsi fare" ed affidarsi. Si potrebbe riassumere così la sua breve esistenza come le testimonianze e racconti provenienti da tutte le parti del mondo ribadiscono. L'amicizia con Gesù nella sua vita esprimeva lietezza, forza e coraggio. E la sua esperienza, conosciuta e amata da tanti giovani, sottolinea ed attesta il suo sguardo in Cristo, forza della Chiesa, compagnia umana al mondo. Il suo "segreto" è stato la carità vissuta fino in fondo. Dio non salva facendo, ma lasciandosi fare": è

CARLO ACUTIS

Una semplicità straordinaria

Promossa da: Associazione Amici Carlo Acutis
Mostra realizzata in occasione della 46^a edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli

rimini meeting 2025

24 – 30 NOVEMBRE 2025

TREBISACCE (CS)
Auditorium Ex Fornace

INAUGURAZIONE
Lunedì 24 ore 18:30
Auditorium Ex Fornace, Via Alfredo Lutri, 2,
87075 Trebisacce CS

Intervengono:
S.E. MONS. FRANCESCO SAVINO
Vescovo di Cassano all'Jonio e Vice Presidente Cei
DOTT.SSA CATERINA LA BANCA
Direttore UCS Diocesi Cassano all'Jonio
GERARDO FAZZITTA
Referente Diocesano Fraternità di Comunione e Liberazione
DON FRANCESCO RIZZI
Parroco moderatore

ORARI MOSTRA
9:30 - 12:30 (per scolaresche) e 16:30 - 19:00

PER PRENOTAZIONE VISITE GUIDATA
329/8889489 Don Francesco
(Preferibilmente tramite messaggi WhatsApp)

Organizzato da:

In collaborazione con:

con il patrocinio di:

una delle frasi più significative pronunciate da Papa Leone durante la splendida udienza generale di mercoledì 3 settembre ricordando l'esempio di Acutis. La vita dei santi, in fondo- ha detto-, è un continuo "lasciarsi fare" al modo di Cristo. Carlo ha vissuto intensamente tutta la sua quotidianità nella devozione per la Vergine Maria e l'Eucarestia. Centro della sua vita, Carne viva, riscatto dal peccato e vincitore sulla morte. Carlo dentro le circostanze della vita ha mostrato un impeto incontenibile nel donarsi totalmente, seguendo ciò che capitava davanti ai suoi occhi- hanno scritto in tanti- con la semplicità tipica dei bambini. La sua Vita diviene così talmente appassionata e piena da contagiare chiunque sia disposto a coglierne il segreto; utilizza il web per creare mostre sui miracoli eucaristici e diffondere messaggi di fede. Da qui l'appellativo di "patrono di internet". Ed ecco cosa ha riferito Papa Leone XIV a riguardo: "i Santi non sono paladini ma testimoni dell'amore di Dio". È tutto questo la mostra proveniente dal Meeting di Rimini 2025.

In un contributo pubblicato su "Il Giorno" del 2 settembre scorso, l'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini ha descritto Carlo Acutis: "... come un amico che si incontra volentieri, come un compagno che sarebbe desiderabile avere in classe, un appassionato di montagna con cui sarebbe piacevole fare una camminata". La presenza dei santi – viene ricordato- si riconosce perché accende il desiderio che sia di ogni istante, rendendo possibile una compagnia che diversamente non avremmo, in grado di accendere l'impeto necessario per dare il nostro contributo nel mondo in cui viviamo. La mostra è visitabile ogni giorno dalle 9,30 alle ore 12,30 (per le scolaresche) e dalle 16,30 alle ore 19 mentre per prenotare le visite si può contattare il numero 3298889489. Un'occasione anche per rammentare che una civiltà cresce solo con una cultura che la rigenera continuamente nell'identità; dialogo e bellezza, poi, ne sono la linfa vitale. Ecco perché è importante questa nostra grande storia che è di tutti ed appartiene a ciascuno, poiché ci consiste e ci corrisponde.

Si è svolto oggi, presso il suggestivo Convento dei Frati Cappuccini di Nocera Terinese, il convegno “I NOSTRI BORGHI

Rigenerazione intelligente, sostenibile e condivisa”, promosso dal Comune di Nocera Terinese con il patrocinio di SVIMAR e in collaborazione con CIRPS – Centro Interuniversitario per lo Sviluppo Sostenibile – e Relectric, realtà attiva nell’innovazione e nella transizione ecologica.

L’incontro ha rappresentato un importante momento di confronto operativo tra istituzioni, cittadini, imprese ed esperti del settore, finalizzato alla presentazione del progetto “I NOSTRI BORGHI”, un’iniziativa che mette al centro comunità, tecnologia, sostenibilità e vocazioni territoriali. Un modello già in fase di attuazione e pensato per essere replicabile nei diversi borghi del comprensorio, integrando innovazione digitale, sviluppo economico locale, turismo lento, servizi di prossimità e welfare innovativo. Il sindaco Geom. Saverio Russo ha aperto i lavori portando i saluti istituzionali e sottolineando l’importanza strategica del tema:

“È per me un grande piacere e un onore vedere così tanta partecipazione attorno a un argomento cruciale per il futuro dei nostri borghi. La rigenerazione dei territori richiede visione, competenze, collaborazione. Insieme a SVIMAR lavoreremo alla costruzione di progetti concreti, a partire dalle infrastrutture mancanti, dai collegamenti pubblici e dai servizi utili a contrastare lo spopolamento e rendere i nostri borghi luoghi attrattivi e vivibili.”

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Presidente del Consiglio Comunale, Antonio Motta, per l’organizzazione del Convegno, ed a tutti gli ospiti e relatori che hanno arricchito il dibattito con contributi qualificati e stimolanti:

- Giacomo Rosa, Presidente SVIMAR, promotore del progetto; • I rappresentanti del CIRPS, in rappresentanza di 27 università italiane; • Relectric, con interventi dedicati all’ingegneria del territorio e alle tecnologie per la transizione ecologica; • on. Filippo Mancuso, Vicepresidente della Giunta Regionale Calabria; • on. Emanuele Ionà, Consigliere Regionale Calabria; • On. Leopoldo Chieffallo, Presidente Lameziaeuropa
- Avv. Maria Limardo, membro CDA FINTECNA – Gruppo CDP; • Dott.ssa Linda Cribari, Sindaco di San Fili

Il Comune di Nocera Terinese esprime profonda soddisfazione per l’ampia partecipazione e per il clima collaborativo che ha caratterizzato l’intero incontro. L’Amministrazione conferma il proprio impegno nel costruire, insieme ai partner istituzionali e territoriali, un percorso di sviluppo basato su innovazione, sostenibilità e coesione sociale.

“Il nostro borgo è il futuro”: da questa giornata nasce un’energia nuova, fatta di idee, sinergie e visioni condivise. Un punto di partenza per costruire, insieme, un modo diverso di vivere, lavorare e generare valore nei nostri paesi.

Il Sindaco Geom. Saverio Russo

Coordinamento Politiche di Genere FNP CISL

A Cosenza in piazza Kennedy il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Le donne della FNP CISL si mobilitano in tutti i territori calabresi intorno all' "albero dei pensieri".

25 NOVEMBRE 2025

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

L'ALBERO DEI PENSIERI

Territori in Rete - Le Donne FNP CISL
Calabria uniscono le voci contro la
Violenza

Questo albero raccoglie
parole, pensieri, emozioni.
Ogni messaggio appeso
è una voce che rompe il silenzio.
Ogni fiore è **MEMORIA**.
Ogni parola è **RESISTENZA**.
Ogni presenza è **CAMBIAMENTO**.

Scrivi il tuo pensiero.
Appendilo all'albero.
Unisciti alla rete
contro la violenza

PIAZZA KENNEDY- COSENZA
ORE 9.30 - 13.00

FNP CISL
PENSIONATI
COSENZA

COORDINAMENTO
POLITICHE DI GENERE
COSENZA

Cosenza, 22.11.2025 - In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Coordinamento Politiche di Genere della Federazione Nazionale Pensionati CISL, in sintonia con tutta la FNP CISL Calabria, promuove per il 25 novembre, anche a Cosenza, in Piazza Kennedy, a partire dalle ore 9.30, l'iniziativa "Territori in Rete. Le Donne FNP CISL uniscono le voci contro la violenza", per sensibilizzare le comunità locali contro ogni forma di violenza di genere, valorizzare il ruolo delle donne come testimoni di memoria, resistenza e cambiamento, rafforzare il legame tra territorio, sindacato e cittadinanza, promuovere una rete sociale consapevole e solidale, capace di ascolto, riflessione e proposta.

In Piazza Kennedy sarà allestito un "albero dei pensieri", realizzato dalle studentesse e dagli studenti del Liceo Artistico di San Giovanni in Fiore, per invitare le cittadine e i cittadini a scrivere un ricordo o un messaggio di impegno da appendere all'albero stesso. Saranno proposte letture pubbliche, poesie, testimonianze e riflessioni.

Alle ore 11:00, in tutta la Calabria ci si unirà idealmente in un minuto di silenzio condiviso,

ricordando le vittime di violenza di genere e riaffermando l'impegno comune per una società libera dalla violenza. Sarà, quindi, letta la dichiarazione comune della FNP CISL Calabria, per un messaggio di unità, solidarietà e responsabilità condivisa.

Sono previsti spazi informativi e momenti di confronto che vedranno anche la presenza di studentesse e studenti del Liceo Artistico di San Giovanni in Fiore e dell'IIS "Da Vinci-Nitti" di Cosenza. I Licei Artistico e Classico di Luzzi, l'I.I.S. di Bisignano e la Scuola dell'Infanzia-Istituto Comprensivo Cosenza III "Roberta Lanzino" - via Negroni parteciperanno con lavori scritti.

«Ringraziamo dirigenti scolastici, docenti, alunne e alunni – scrive in una nota la coordinatrice Politiche di Genere della FNP CISL Cosenza, Saveria Silvana Nigro – per aver aderito all'iniziativa. Il dialogo tra le generazioni è, infatti, fondamentale per crescere insieme nella consapevolezza del rifiuto di ogni forma di violenza, un fronte sul quale l'aspetto educativo è davvero centrale».

«Tutti – aggiunge il segretario generale dell'organizzazione sindacale, Raffaele Zunino – dobbiamo sentirci responsabili di tutti. Non basta inorridire nell'apprendere le notizie relative alle violenze di genere che purtroppo si susseguono: è necessario riproporre senza stancarsi e testimoniare il valore del rispetto, dell'amore, dell'impegno per una società più giusta, della memoria di chi ha lottato per i diritti di ogni persona».



PREGHIERA A CRISTO RE

SIGNORE GESU' CRISTO,
mio Dio e mio Re,
mio Padre e mio Fratello,
mio Amico e mio Tutto,
Figlio di Dio Eterno ed Infinito,
che sei venuto sulla nostra terra,
per realizzare il Tuo Regno Celeste,
che Ti sei fatto Figlio dell'Uomo
e come lui debole e per lui bisognoso,
che hai scelto noi come tue pietre vive
per la costruzione del Tuo SANTO EDIFICIO,
Ti prego con tutte le mie forze
spirituali, morali e fisiche
di cuore, di intelligenza e di volontà:
perché il Tuo Regno sia Eterno accetta il mio tempo,
perché il Tuo Regno sia Universale accetta i miei limiti,
perché il Tuo Regno sia Verità accetta la mia testimonianza,
perché il Tuo Regno sia Vita accetta la mia presenza,
perché il Tuo Regno sia Santità accetta la mia preghiera,
perché il Tuo Regno sia Grazia accetta le mia anima,
perché il Tuo Regno sia Giustizia accetta la mia sofferenza,
perché il Tuo Regno sia Amore accetta il mio cuore,
perché il Tuo Regno sia Pace accetta la mia mediazione,
perché Tu sia conosciuto, amato e servito accetta la mia vita!

Parrocchia Cristo Re - Pisticci (Mt)
Con Approv. Eccles.

La Patata della Sila IGP: “rispetto per la terra in prima fila” quando un prodotto diventa patrimonio territoriale

Esistono prodotti che superano la loro dimensione agricola per diventare simboli viventi del territorio da cui provengono. La Patata della Sila IGP è uno di questi. È un prodotto che non si limita a crescere sulla Sila: la rappresenta, la racconta, la difende. E oggi, grazie a una campagna di comunicazione nazionale di grande respiro, si conferma patrimonio identitario non solo della Calabria, ma dell’intero Paese. La nuova campagna pubblicitaria — “Patata della Sila. Rispetto per la terra in prima fila” — anticipa un inverno in cui l’altopiano silano entrerà nelle case degli italiani attraverso TV, radio, stampa, web e social. È il risultato di una strategia complessiva inserita nel più ampio Contratto di Filiera Agroalimentare, finanziato dall’Unione Europea, che punta a valorizzare le produzioni d’eccellenza Dop e IGP dei territori a maggiore vocazione agricola. Il valore del territorio come marchio di qualità



La Sila, con i suoi suoli fertili, il clima fresco e le grandi escursioni termiche, offre condizioni naturali irripetibili. Qui la coltivazione della patata non è semplice agricoltura: è un atto culturale, un patto con l’ambiente, un sapere tramandato da generazioni. Questo legame profondo è oggi riconoscibile in ogni tubero certificato IGP. Il claim della campagna — “Rispetto per la terra in prima fila” — sintetizza perfettamente la filosofia dei produttori, impegnati da anni nella rigorosa osservanza del disciplinare e nella sostenibilità ambientale. Una campagna che parla all’Italia intera. Quest’anno la Patata della Sila IGP si presenta al grande pubblico con un palinsesto ricco, diffuso e

strategico.

PALINSESTO NAZIONALE DELLA CAMPAGNA Televisione Spot da 15” in onda sulle principali reti nazionali:

- Mediaset (Canale 5, Italia 1, Rete 4)
- La7
- Sky (generaliste e tematiche)

Gli spot saranno programmati a partire dall’ultima settimana di novembre e accompagneranno l’intero periodo invernale.

Radio

Presenza continuativa sulle emittenti del gruppo RadioMediaset e GEDI:

- Radio 105
- R101
- Virgin Radio
- Radio Montecarlo
- Radio Deejay
- Radio Capital

Carta stampata

Uscite su testate nazionali e periodici di settore, con creatività dedicate.

Web & Social

Campagne digital e branded content sui principali social network e piattaforme online.

LE AGENZIE CHE HANNO REALIZZATO LA CAMPAGNA

- Agenzia creativa: ZefiroHa ideato la campagna multisoggetto, definito il concept visivo e testuale, e curato l'intera pianificazione strategica.
- Casa di produzione: Open Field ProductionsResponsabile della realizzazione degli spot TV e dei contenuti multimediali.
- Pianificazione media: integrata all'interno del lavoro strategico svolto da Zefiro, con coordinamento sulle diverse piattaforme televisive, radiofoniche e digitali.

Dalla Sila alla tavola degli italiani: un successo di filiera. La forte presenza nella grande distribuzione organizzata è uno dei risultati più tangibili della crescita della Patata della Sila IGP. Oggi il prodotto è reperibile su scala nazionale, diventando parte della spesa settimanale di famiglie da Milano a Palermo. Questa diffusione non è solo una conquista commerciale: è la dimostrazione che un prodotto radicato in modo così profondo nel proprio territorio può parlare a un pubblico vasto senza perdere identità, anzi rafforzandola.

Un patrimonio che cresce ogni stagione. La Patata della Sila IGP non è semplicemente un alimento: è un patrimonio territoriale. È il ponte tra agricoltura tradizionale e marketing moderno, tra comunità rurali e consumatori urbani, tra la Calabria interna e l'Italia intera.

La nuova campagna ce lo ricorda con forza: quando si rispetta la terra, la terra restituisce valore. Un valore che oggi non appartiene più solo ai coltivatori silani, ma a tutti coloro che scelgono qualità, identità e sostenibilità.

26 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE ASCESA IN CIELO DI SANT'UMILE DA BISIGNANO



Il mese di novembre è dedicato alla giornata da dedicare ai propri cari defunti ma anche a commemorare l'ascesa in cielo dell'umile frate che nel 2002 è stato proclamato santo. La fraternità del convento di sant'Umile come ogni anno programma una serie di celebrazioni e ceremonie religiose iniziate dallo scorso 17 novembre e termineranno il prossimo 26 con la festa in onore del santo patrono di Bisignano. Il convento è sempre attivo quotidianamente, la nuova famiglia francescana è pronta ad accogliere i pellegrini e facilitare appuntamenti culturali. Il 17 novembre a far visita al santuario è stata la comunità pellegrina di Spezzano Albanese "S. Pietro e BVM del Carmine"; il giorno seguente è stata la volta dell'Unità Pastorale di Bisignano; mercoledì 19 da Rizziconi la comunità religiosa di S. Teodoro Martire; il 20 novembre da Diamante la comunità di S. Biagio e il giorno seguente Mesoraca con SS Ecce Homo. Sabato 22 la Pastorale Giovanile Ofm Calabria e domenica 23 da Cosenza S. Aniello; il 24 Casali del Manco con la comunità BVM del Rosario; il 25 Pennaconi, Paradisoni VV S. Nicola e S. Pietro. Il 26 novembre la celebrazione Eucaristica e il ricordo del Transito con processione verso la cella del santo. Nel pomeriggio

accoglienza della comunità di Terranova da Sibari che offrirà l'olio per l'accensione della lampada votiva alla quale parteciperanno i primi cittadini di Bisignano e Terranova, dopo i Vespri la celebrazione Eucaristica sarà presieduta da padre Mario Chiarello Ministro provinciale Ofm. E' questa la festa e la ricorrenza più sentita dal popolo bisignanese, perché si celebra nel giorno della morte del santo, le preghiere e le messe mettono in risalto la santità e l'esempio di vita. Ogni santo nel calendario liturgico ha una data specifica che corrisponde all'anniversario della sua morte. In questa occasione non avviene nessuna processione, mentre in agosto che si festeggia la nascita del santo patrono di Bisignano una lunga processione si snoda tra le vie principali della città che risulta molto partecipata. La chiesa del santuario ancora una volta brillerà dall'illuminazione di sant'Umile accogliendo molti fedeli che seguono le ricorrenze religiose. Ci si raccoglie in preghiera e da sempre risulta un momento spirituale che tradotto determina una grande emozione e commozione.

Ermanno Arcuri

INPS Cosenza e CISL FP

Assemblea e flash mob del 25 novembre, uniti contro la violenza di genere



Domani **martedì 25 novembre**, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, su iniziativa unitaria delle singole sindacali aziendali FP CGIL, CISL FP, UILPA, USB, FLP EPNE, CONFSAL-UNSA, il personale della Direzione provinciale Inps di Cosenza si riunirà alle ore 11:30 in assemblea per riflettere insieme sul tema della violenza e della parità di genere.

A seguire, intorno alle ore 12:30 e fino alle 13:00, è previsto un **flash mob** nello spazio antistante la sede: un gesto di sensibilizzazione durante il quale saranno gli uomini ad esporre i nomi delle donne vittime di femminicidio nel 2025. Protagonisti saranno, quindi, donne e uomini insieme per sottolineare che si tratta di una piaga che riguarda e

impoverisce l'intera società, e non solo il genere femminile.

Un fenomeno trasversale che insanguina il Paese da nord a sud, dal centro alle periferie, in contesti colti e meno colti. Un dramma pervasivo e pericoloso, da affrontare insieme, costruendo alleanze fondate sulla convinzione comune che “**il contrario dell'amore non è l'odio, ma il possesso**”.

“Il Cammino della Responsabilità” – al via oggi il ciclo di incontri nella provincia di Cosenza

E’ partita lunedì 24 novembre, da Santo Stefano di Rogliano, alle ore 16 presso la sala di Azienda Calabria Verde, il primo degli incontri dell’iniziativa “Il Cammino della Responsabilità”, promossa dalla CISL Nazionale e rilanciata sul territorio dall’UST CISL Cosenza per valorizzare l’intenso lavoro svolto dall’organizzazione e ribadire l’importanza del confronto e del dialogo sociale.



Qui a Cosenza, una provincia con 150 comuni, abbiamo organizzato — oltre alle numerose assemblee sindacali già svolte e in programma — un calendario di quattro incontri con l’obiettivo di rafforzare la cultura della corresponsabilità e della necessità di fare rete.

Gli incontri assembleari si terranno nelle aree del Savuto, del Tirreno, del Pollino e della Sibaritide, costituendo un vero e proprio cammino della responsabilità che precede l’iniziativa nazionale del **13 dicembre a Roma, in piazza Santi Apostoli**, dove la UST CISL Cosenza garantirà ampia partecipazione.

Un percorso pensato per affrontare temi centrali per il mondo del lavoro, la contrattazione e il ruolo del sindacato nel contesto socio-economico attuale.

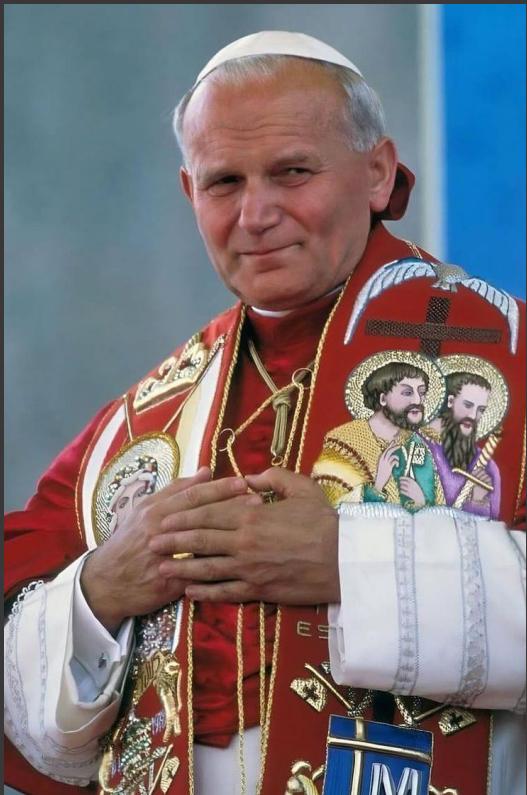
Le assemblee territoriali in programma **oggi e il 28 novembre, il 2 e 4 dicembre**, con la partecipazione dei dirigenti sindacali della UST CISL Cosenza e dei Responsabili dei Servizi CISL. Lavoratrici e lavoratori, giovani, pensionati e immigrati avranno l’opportunità di condividere il lavoro svolto nelle

ultime settimane, approfondire temi previdenziali e fiscali, analizzare gli obiettivi raggiunti e quelli da perseguire nella prossima manovra economica 2026, oltre a discutere sfide e opportunità per il territorio, valorizzando buone pratiche sindacali e dialogo sociale.

Il senso di questo percorso è in linea con quanto affermato dalla Segretaria Generale CISL, **Daniela Fumarola**, che ha ricordato come **equità sociale e crescita siano inseparabili** e debbano guidare la costruzione di un **patto tra soggetti responsabili**. Le transizioni in atto, ha sottolineato, richiedono **soluzioni condivise e unità**, non rivendicazioni isolate. È proprio questo spirito, fatto di corresponsabilità e unità, che guida il lavoro della CISL sul territorio cosentino e che ispira la costruzione degli incontri programmati.

L’UST CISL Cosenza invita tutte le comunità della provincia a partecipare a questo importante percorso sindacale, finalizzato a sostenere un Patto Sociale e una manovra finanziaria 2026 più equa, inclusiva e orientata al lavoro di qualità, alla partecipazione e alla coesione sociale.

UN UOMO VENUTO DA MOLTO LONTANO



Per la mia generazione il Papa per antonomasia è Lui, “un uomo venuto da molto lontano” come canta il musicista Amedeo Minghi. La sua canzone l’ha dedicata proprio in Vaticano ad un uomo che ha rivoluzionato la storia mondiale. Avevo in mente di scrivere quest’articolo da tempo, alle prime luci di questa mattina, 23 novembre 2025, mi sento pronto a dare un minimo contributo ad una figura gigante del cristianesimo, del cattolicesimo, della Chiesa. Sotto certi aspetti una figura ingombrante, ma che durante il suo pontificato tante cose sono cambiate in meglio. I detrattori, perché in questo mondo terreno ce ne sono sempre, obietteranno che ha fatto poco per la pedofilia nel clero, per i cardinali corrotti, vedi la banca Ior dello Stato Pontificio, ma ciò che ha dovuto superare un uomo buono sino alle sofferenze fisiche, non abbandonando mai la croce, è qualcosa di veramente eccezionale. Il giovane Karol Wojtyla ha conosciuto la ferocia del nazismo, le camere a gas dello sterminio, ha visto morire tanti polacchi suoi connazionali, primo Paese ad essere invaso, pretestuosamente dal Terzo Reich, è il

termine storico per indicare la Germania nazista, regime totalitario guidato da Adolf Hitler dal 1933 al 1945. Anni di terrore e di guerre continue in tutta l’Europa. Oggi i tedeschi, che hanno abbandonato la presunzione di razza Ariana, sono ad applaudire per sei minuti di fila Angela Merkel, che da presidente della nazione ha guidato un popolo di 80 milioni di abitanti, abitando nella stessa casa, non accettando alcun privilegio e come ha dichiarato in alcune interviste era lei in casa a separare la biancheria ed il marito ad avviare la lavatrice rigorosamente di sera. Sono concetti diversi che ci fanno spaziare in congetture ed analisi di epoche a confronto. Karol, ha vagato per i campi e poi a Cracovia ha scritto “poesie d’amore”, come canta ancora il concertista Minghi. Affascinato da una ragazza, resta ancora di più colpito dalla chiamata di Dio e veste l’abito talare. Su di Lui si sprecano le biografie scritte e non solo, sono tanti i documentari e film che raccontano la vita di chi è poi diventato Giovanni Paolo II. Ad avergli annunciato tutto ciò è stato padre Pio che ricevuto a San Giovanni Rotondo il cardinale, predisse ciò che poi si è verificato e Lui ha canonizzato il frate cappuccino da Papa. Sicuramente è una bella storia affascinante, ma in questo pezzo è opportuno mettere a fuoco come i bisignanesi si sentano legati a questa figura carismatica, perché anche l’umile fraticello dopo cinque secoli, Umile da Bisignano, è diventato santo grazie a questo Papa e noi eravamo lì, su quel sagrato di Piazza San Pietro a vivere un rarissimo momento di intensa spiritualità, di gioia e di gloria. Sono tante la foto che alcuni miei concittadini ogni tanto pubblicano assieme al nostro amico Karol. Amava la montagna e d'estate percorreva sentieri in Trentino ed era sempre Lui per primo a salutare la gente che incontrava meravigliata di trovarsi di fronte, casualmente, il Papa. Amava tanto la montagna che d'inverno sul Gran Sasso andava a sciare, non ha mai abbandonato la genuinità del ragazzo polacco che andava per i campi. Ha vissuto anche l'altra dittatura comunista sovietica, che invadeva l'Europa dell'Est creando il muro della vergogna, a dividere la grande Germania, e in due blocchi l'Europa.

Ma fu Lui da Pontefice a creare le condizioni per far abbattere quel muro con le nude mani, dopo più di mezzo secolo, da chi voleva unificarsi. Ha stretto la mano a diversi capi di stato, per esempio Fidel Castro a Cuba, riuscendo sempre con i suoi interminabili viaggi a unire l'umanità. Ad ogni aeroporto in cui atterrava baciava la terra, quell'uomo aveva le stimmate del santo e l'ha dimostrato nei fatti. Ha indossato il sombrero come il copricapo indiano dei pellerossa, sempre fra gli ultimi ed è emblematica la foto che lo ritrae mano nella mano con madre Teresa di Calcutta, anche lei santificata da questo Papa. Era una figura ingombrante per i comunisti europei, e dalla Bulgaria parte la mano armata che lo ferì profondamente con uno sparo, i medici lo hanno salvato e Lui ha fatto visita in carcere al turco che aveva sparato assolvendolo dai peccati. Il suo pontificato non è stato tranquillo, eppure il giovane Karol non ha mai perso l'entusiasmo e la determinazione, in alcuni momenti i suoi interventi verbali sono stati molto forti. Ha visitato tutto il mondo, i giornalisti vaticanisti hanno potuto godere delle bellezze del creato e documentare come veniva accolto l'uomo venuto da molto lontano. Ha instituito un raduno epocale con i giovani di tutto il mondo e con loro intonava le canzoni, abbracciava e baciava i bambini, giocava con il suo mantello coprendoli, sono tanti i ricordi indimenticabili. A questo Papa ha fatto doni importanti l'orafo Michele Affidato da Crotone, uomo intelligente, preparato, artista ed artigiano creatore di unici gioielli, soprattutto uomo di profonda fede, infatti viene chiamato "l'orafo dei Papi". I legami con la nostra Calabria sono tantissimi, anche la scomunica per chi esercita la criminalità organizzata, il Suo è stato un percorso divino che l'ha portato a venerare Maria, profondamente legato alla Madre di Gesù. Scrivo di questa figura di alto profilo religioso perché porto sempre con me una sua foto che lo ritrae sorridente e in piena forza, abbiamo vissuto tutti il suo attaccamento all'abito talare bianco, simbolo di purezza, innocenza e carità, proprio Lui che non desiderava questo ruolo ma che l'ha rispettato e assolto sino in fondo. Probabilmente Lui come tutti i Papi precedenti e futuri non sarà stato infallibile, guidare un esercito di fedeli con un forziere ben fornito dello Stato Vaticano sembra una incongruenza, ma quanti tesori vengono mostrati al mondo e quanti ne cela segretamente. Santo subito alla sua dipartita terrena, lo abbiamo gridato a squarcia gola tra le lagrime, la Sua morte è stata una tristezza infinita. Ci siamo sentiti tutti noi fedeli privati di quel Padre riconosciuto in Lui, ma non è così, dal Cielo ci guarda, a volte con sguardo di rimprovero ed altre volte con la tenerezza e la dolcezza che aveva acquisito sin da giovane. Lo porterò sempre nel cuore questo Papa Santo, il suo viso è quasi rassomigliante a quello di mio nonno. Mai mi priverò della foto che porto sempre con me, mi fa sentire più vicino a chi ho amato e oggi venero, a chi mi ha insegnato ad amare il prossimo in qualsiasi posto del mondo possa trovarsi. Nell'ottobre del 1984, 42 anni fa, la visita del Pontefice Giovanni Paolo II in Calabria. Cinque giorni intensi, momento più significativo il pellegrinaggio al santuario di San Francesco di Paola, **il Papa celebrò una messa, recitò il rosario di fronte alle reliquie del santo e salutò la folla.** In occasione dei 40 anni del Papa a Paola, nel 2024 il cardinale, **Stanislaw Jan Dziwisz**, Arcivescovo emerito di Cracovia, ha fatto giungere al Correttore provinciale dei Minimi, padre **Francesco Trebisonda**, un suo messaggio: "Ho ben vivo, pur a distanza di molti anni – ha scritto il Cardinale Dziwisz – il ricordo di quella visita. È difficile dimenticare anche uno solo dei pellegrinaggi di San Giovanni Paolo II, dal momento che i viaggi e le visite pastorali in ogni angolo del mondo sono stati elementi fondamentali di tutto il pontificato. Oltre al ricordo dei vari momenti della visita, vorrei richiamare in primo luogo il contesto generale in cui quel viaggio si svolse. Si trattava di un viaggio a carattere regionale, nel cuore di uno dei territori più importanti e significativi del Mezzogiorno d'Italia. Per cinque giorni, Giovanni Paolo II esplorò in lungo e in largo una terra bellissima, ma, come tutto il Sud del Paese, tormentata da molti problemi e soprattutto in alcune zone segnata da una vera e propria emergenza sociale. Il Papa voleva conoscere ed entrare a fondo nelle diverse realtà non solo ecclesiastiche della sua seconda patria, l'Italia, di cui era Primate. E partiva con una missione: portare

speranza. Ho ancora oggi chiaro come in quel viaggio regionale, iniziato a Lamezia Terme e concluso a Reggio Calabria, la tappa di Paola, e principalmente il pellegrinaggio al Santuario Regionale di San Francesco, divenne il momento centrale di tutta la visita. Era naturalmente la prima volta che il Papa visitava quel luogo, ma sembrò subito, al primo impatto con la calda e festosa accoglienza di Paola, che Giovanni Paolo II fosse di casa in quel luogo e non vedesse l'ora di entrare nel tempio vivo, la Basilica di San Francesco, da cui, quasi misteriosamente, questa sintonia così immediata si sprigionava, C'era entusiasmo tra la folla in attesa, ma era facile avvertire, tra il Papa e la folla, il senso di una profonda sintonia spirituale. Francesco di Paola, l'eremita, l'uomo del radicalismo evangelico assoluto – si legge nel messaggio dell'Arcivescovo di Cracovia – era già nel cuore di Giovanni Paolo II, ma dopo quella visita il suo saluto ai frati minimi fu il ringraziamento alla Provvidenza per aver avuto la possibilità di incontrare più da vicino e respirare più a fondo la spiritualità di un Santi che “seppe penetrare nei cuori più e meglio di tanti dotti teologi. Paola fu il luogo dove sostò più tempo durante la visita dei cinque giorni in Calabria. E il suo commento, al riguardo, fu davvero significativo: “Adesso capisco, disse, perché l'episcopato calabrese mi ha messo qui, nel vostro convento: perché qui è la vera fortezza della Chiesa in Calabria. Fu in quelle occasioni che il Santo Padre manifestò in maniera ancora più aperta, e direi assoluta, la gioia di trovarsi in Calabria, ma principalmente nel luogo e nella terra di un santo come Francesco, un “piccolo”, anzi un “minimo”, come amo qualificare sé e i suoi figli ma che meritò di essere maestro dei grandi della terra, grazie alla luce che Dio riversava nella sua anima. Sentiva forte, il Santo Padre, l'affinità spirituale che da Paola si diffondeva in tutta “una regione bricca – come affermò nell'omelia della celebrazione per i religiosi e le religiose – di fondazioni monastiche e che ha dato alla Chiesa figure di santi quali San Saba, San Nilo, San Bruno e lo stesso San Francesco. Non posso dimenticare, conoscendo la spiritualità del Santo Padre e la sua attrazione verso i mistici, la densità e la bellezza di quell'omelia che mirabilmente orientava lo spirito di preghiera al servizio del progresso e del benessere anche sociale di una regione gravata da disagi economici ereditati dal passato. Un modo per dire alla gente di Calabria di porre le basi per diventare artefici del proprio futuro. Un discorso che riguardava in primo luogo i giovani. E ricordo che, al rientro da Cosenza, quando li trovò ad attenderlo in piazza, non esitò a fermarsi e a improvvisare il discorso che mise definitivamente al centro di tutta la visita, la tappa di Paola, la città del Santi che seppe stare alla corte dei “grandi” come nutrirsi del silenzio dell'eremo. Davanti a quella folla inattesa, il Santo Padre più che esprimere, confessò con le parole che uscivano dal cuore, senza nessun testo preparato, tutta la sua gioia per essere lì, non solo in Calabria, ma proprio a Paola, una terra in cui da secoli Francesco aveva lasciato un profumo di santità”. Ai miei carissimi lettori che mi seguono quotidianamente, che apprezzano più che gli articoli di cronaca questi di approfondimento, sicuramente non sarò stato esaustivo, ma ho impresso nella mente l'ex sindaco di Bisignano, Rosario D'Alessandro, che in ginocchio baciava la mano a questo Papa che senza mostrare le stimmate fisiche santifiche le aveva nel cuore e nell'anima e ci ha reso la grazia più grande, quella di aver santificato il Beato Umile da Bisignano, come eravamo abituati a chiamarlo, ed è bello ricordarlo a pochi giorni, al convento francescano dei Minori, si celebrerà l'accensione della lampada votiva per rivivere il pio transito dell'umile fraticello che ha fatto grande tutti noi elevandoci, assieme a lui, al cospetto di Dio.

Ermanno Arcuri

PS: questo articolo lo dedico a tutti i fedeli, principalmente a padre Francesco Mantoan, che mi onora e conforta con i suoi messaggi quotidiani, mattutini e pomeridiani, insegnandomi come diventare un buon cattolico.

Cos'è il Giubileo

(*Rito ed esegesi*)

Le origini:

La nascita di questo giubileo nasce nella **chiesa cattolica romana** da un'interpretazione “letterale” di un rito ebraico di cui si parla nel libro del Levitico.

Nel 1300 il papa Bonifacio VIII ha indetto **il primo Giubileo**, chiamato anche “**Anno Santo**”, affermando che è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio che ci trasforma.

La cadenza del Giubileo, istituito nella chiesa cattolica romana, è cambiata nel tempo.

All'inizio era ogni **100** anni, poi nel 1343 da Clemente VI viene ridotta a **50** anni e da Paolo II nel 1470 a **25**.

Vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.

Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno:

all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.

(Questo è ciò che insegna la chiesa cattolica romana).

~~~~~

**Ora vediamo di approfondire l'argomento alla luce della Sacra Scrittura** (che è la Parola di Dio contenta nel libro chiamato “Bibbia”), soprattutto considerando che **prima del 1300 d.C. fra i cristiani mai si era parlato di tale evento.**

~~~~~

Il termine **Giubileo** deriva dal nome del corno d'ariete (*yobel*) usato dagli ebrei il cui suono annunciava (il decimo giorno del settimo mese del 50° anno dopo l'entrata nella terra promessa da Dio al popolo d'Israele,) la **festa del Kippur** (il giorno della liberazione).

Quel 50° anno era un anno sacro (il giubileo) e gli ebrei non dovevano seminare o raccogliere quello che i campi produrranno da sé, vendemmiare le vigne incolte; dovevano mangiare quello che i campi avevano prodotto in precedenza.

In quell'anno ciascuno tornava in possesso di ciò che era suo (*ved. Levitico 25:8-13*).

Nel decimo giorno di quell'anno, venivano **rimessi in libertà tutti i prigionieri e gli schiavi e condonati i debiti materiali** a coloro che ancora non avevano potuto restituirli, la restituzione dei terreni alienati (come abbiamo detto ciascuno doveva rientrare in possesso di quello che era stato suo) e la terra veniva messa in riposo.

Quest'anno era per l'uomo soprattutto l'occasione nella quale ristabilire il **corretto rapporto con Dio**, tra le persone e con la creazione.

(Forse Bonifacio VIII, leggendo del giubileo nel libro del Levitico aveva avuto la giusta intuizione del fatto che nella vita dell'uomo c'è un momento in cui egli può sperimentare la grazia di Dio. Purtroppo questa intuizione esatta non è stata completata dalla rivelazione da parte di Dio, perché “la Grazia di Dio” scende sull'uomo che riceve lo Spirito Santo quando crede nel sacrificio di Cristo come riscatto e perdonò dei propri peccati.

Peccato, però, che questo pensiero sta stato stravolto facendo credere all'uomo che questa grazia si riceva attraverso “un rito”!)

Il Giubileo bisogna intenderlo spiritualmente, come insegnava Gesù nel vangelo secondo Luca, quando, leggendo il profeta Isaia (cfr. Is 61,1-2), descrive in la sua missione:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (cfr. Lc 4,18-19;).

Queste parole di Gesù ci parlano chiaramente della:

1. **liberazione dalla schiavitù del peccato** e della
2. **grazia divina** che Egli è venuto ad offrire all'uomo peccatore.

Ecco il vero Giubileo:

1. **la liberazione dell'uomo dalla schiavitù del peccato** e
2. **la remissione dei peccati (Grazia)** in virtù del sangue di Cristo versato sulla croce dell'uomo a favore di chiunque che crede in Lui.

Di questa “**liberazione**” dal peccato parla San Paolo nella sua lettera ai romani nel capitolo sesto dice:

“Ma ora, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna; perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore” (Rom. 6: 22,23).

Noi sappiamo che l'uomo è peccatore ed è la Scrittura che ce lo attesta:

Leggiamo in Rom. 3:10-12

10 com'è scritto:

«**Non c'è nessun giusto, neppure uno.**

11 Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio.

12 Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti.

Non c'è nessuno che pratichi la bontà, no, neppure uno».

Questa è la condizione dell'uomo e la sua liberazione dal peccato avviene **unicamente** per la concessione dello Spirito di Dio (*Paracletos*) in virtù della fede nel sacrificio di Cristo.

Dice la Parola di Dio:

“Ma sia ringraziato Dio perché eravate schiavi del peccato ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia” (Rom. 6:17,18)

Questa parole sono rivolte a “chiunque” crede in Cristo, come dice la Scrittura (cfr, Giov. 3:16) poiché per questa fede egli **riceve la salvezza e la rimessione totale di ogni peccato**.

È ancora la Scrittura che dice:

“In lui (Cristo Gesù) abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia,” (Efesini 1:7).

Anche l'Apostolo Pietro, parlando di Cristo dice:

“Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome” (Atti 10:43).

Il perdono che Dio concede è perfetto, se il debito dell'uomo è stato pagato da Cristo sulla croce **non c'è più nulla da pagare, non esiste un “Purgatorio” ove scontare un debito pagato.**

Il ladrone che trovandosi sulla croce vicino Cristo, Gli si rivolse da penitente si sentì dire:

«Io ti dico in verità, oggi tu sarai con me in paradiso».

Per il buon ladrone non ci fu nessun peccato da scontare in un inesistente purgatorio, **il debito dei suoi peccati** (da lui stesso confessati parlando con l'altro ladrone crocefisso) **era stato interamente pagato da Cristo.**

Quando Dio perdonà non lo fa come gli uomini!

Dio cancella totalmente i peccati perdonati, Egli dice:

“Io, io, sono colui che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni e non mi ricorderò più dei tuoi peccati” (Isaia 43:25).

Anche in Geremia Dio dice:

“... Poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande», dice il SIGNORE. «Poiché io perdonerò la loro iniquità, non mi ricorderò del loro peccato» (Geremia 31:34).

E nella lettera agli ebrei:

Perché avrò misericordia delle loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati» (Ebrei 8:12).

Ma forse oggi si crede poco alla Parola di Dio o non la si conosce!

Dio ha stabilito il Suo Nuovo patto nel sangue di Cristo:

16 «Questo è il patto che farò con loro dopo quei giorni, dice il Signore, metterò le mie leggi nei loro cuori e le scriverò nelle loro menti», egli aggiunge:

17 «Non mi ricorderò più dei loro peccati e delle loro iniquità».

18 Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato” (Ebrei 10:16-18)

Oggi si cercano vie traverse, si inventano nomi e formule nuove, si fanno riti e si offrono sacrifici che non possono cancellare i peccati ma non c'è altro modo di ottenere il perdono dei propri peccati e la salvezza **se non la fede nel sacrificio di Cristo.**

(Mi chiedo, poi, cosa centri “La spiritualità Mariana” nei **riti di oggi** per la remissione dei peccati!)

Ciò che Dio vuole dall'uomo per potergli concedere la Sua Grazia è solo la fede nel sacrificio del Suo Figliolo Cristo Gesù (**ved. Giov 3:16**).

Finché l'uomo ha vita, **ogni istante, e non ogni 50 anni, è il momento per la sua salvezza**, e questo istante per te che leggi è **ora**, il domani non ci appartiene!

Il Giubileo inaugurato da Cristo, il Suo anno di Grazia, è ancora aperto, ma non sappiamo quando cesserà, sappiamo solo che terminerà nel momento del Suo ritorno sulla terra del quale nessuno conosce l'ora.

Perciò, ora sappi che non a caso tu che stai leggendo queste parole, se senti battere il tuo cuore, non sono io, un povero uomo, che ti sto parlando attraverso questo scritto ma Dio.

Ma non fraintendermi, non sto cercando di mettermi in una posizione più elevata rispetto alla tua, Dio parlò ad un Profeta attraverso un'asina muta e può farlo usando qualsiasi mezzo, anche un misero uomo come me!

Dà retta al tuo cuore ed ascolta in esso la voce di Dio che ti sta chiamando per nome e ti sta offrendo **una vita nuova, la pace con Lui, la remissione dei tuoi peccati e la salvezza attraverso la fede nel Suo Figliolo Gesù Cristo.**

Ritrova la Pace dentro il tuo cuore.

Se vuoi, prega così:

Signor Iddio,

vengo a te così come sono, col carico dei miei peccati, tu conosci tutte le mie iniquità, ma credo nella tua misericordia, nel tuo Amore e nel Tuo perdono.

Credo nel tuo figliolo Gesù Cristo e nel Suo sacrificio fatto sulla croce affinché il Suo sangue cancelli tutti i miei peccati.

Concedimi il Tuo Santo Spirito affinché io possa essere una Nuova creatura e vivere secondo la Tua Parola.

**Gesù, Ti prego entra nel mio cuore e lì dimora come mio unico Signore e Salvatore per sempre.
Dammi una Nuova vita su questa terra e la Vita Eterna nei cieli.**

Dammi la Tua pace.

Grazie Gesù.

Amen.

'anno sabatico

1 Il SIGNORE parlò ancora a Mosè sul monte Sinai, e gli disse: 2 «Dirai così ai figli d'Israele: "Quando sarete entrati nel paese che io vi do, la terra dovrà avere il suo tempo di riposo consacrato al SIGNORE. 3 Per sei anni seminerai il tuo campo, per sei anni poterai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; 4 ma il settimo anno sarà un sabato, un riposo completo per la terra, un sabato in onore del SIGNORE; non seminerai il tuo campo, né poterai la tua vigna. 5 Non mieterai quello che nascerà da sé dal seme caduto nella tua raccolta precedente e non vendemmierai l'uva della vigna che non avrai potata; sarà un anno di completo riposo per la terra. 6 Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo, servirà di nutrimento a te, al tuo servo, alla tua serva, all'operaio e al tuo forestiero che stanno da te, 7 al tuo bestiame e agli animali che sono nel tuo paese; tutto il suo prodotto servirà per loro nutrimento.

Il giubileo

8 «"Conterai pure sette settimane di anni: sette volte sette anni; e queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. 9 Poi, il decimo giorno del settimo mese farai squillare la tromba; il giorno delle espiazioni farete squillare la tromba per tutto il paese. 10 Santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia. 11 Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non seminerete e non raccoglierete quello che i campi produrranno da sé, e non vendemmierete le vigne incolte. 12 Poiché è il giubileo; esso vi sarà sacro; mangerete quel che i campi hanno prodotto in precedenza. 13 In questo anno del giubileo ciascuno tornerà in possesso del suo. 14 Se vendete qualcosa al vostro prossimo o se comprate qualcosa da lui, nessuno inganni il suo prossimo. 15 Quando comprerai del terreno dal tuo prossimo, stabilirai il prezzo in base agli anni passati dall'ultimo giubileo, ed egli venderà a te in ragione degli anni in cui si potrà avere raccolto. 16 Quanti più anni resteranno, tanto più aumenterai il prezzo; e quanto minore sarà il tempo, tanto calerà il prezzo, poiché egli ti vende il numero delle raccolte. 17 Nessuno di voi danneggi il suo prossimo, ma temerai il tuo Dio; poiché io sono il SIGNORE vostro Dio. 18 Voi metterete in pratica le mie leggi, osserverete le mie prescrizioni e le adempirete, e starete al sicuro nel paese. 19 La terra produrrà i suoi frutti, ne mangerete a sazietà e in essa abiterete sicuri. 20 Se dite: 'Che mangeremo il settimo anno, visto che non semineremo e non faremo raccolta?' 21 Io disporrò che la mia benedizione venga su di voi il sesto anno ed esso vi darà una raccolta sufficiente per tre anni. 22 L'ottavo anno seminerete e mangerete della vecchia raccolta fino al nono anno; mangerete della raccolta vecchia finché sia venuta la nuova.

23 Le terre non si venderanno per sempre; perché la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti. 24 Perciò, in tutto il paese che sarà vostro possesso, concederete il diritto di riscatto del suolo.

Riscatto delle terre e degli schiavi

25 «"Se uno dei vostri diventa povero e vende una parte della sua proprietà, colui che ha il diritto di riscatto, il suo parente più prossimo, verrà e riscatterà ciò che suo fratello ha venduto. 26 E se uno non ha chi possa riscattarla per lui, ma giunge a procurarsi da sé la somma necessaria al riscatto, 27 conterà le annate trascorse dalla vendita, renderà il doppio al compratore e rientrerà nella sua proprietà. 28 Ma se non trova da sé la somma sufficiente a rimborsarlo, ciò che ha venduto rimarrà in mano al compratore fino all'anno del giubileo, e al giubileo ne riavrà il possesso.

29 Se uno vende una casa da abitare in una città cinta di mura, avrà il diritto di riscattarla entro un anno dalla vendita; il suo diritto di riscatto durerà un anno intero. 30 Ma se quella casa, posta in una città fortificata, non è riscattata prima del compimento di un anno intero, rimarrà per sempre proprietà del compratore e dei suoi discendenti; non sarà più restituita al giubileo. 31 Però le case dei villaggi non attorniati da mura saranno considerate come parte dei fondi di terreno; potranno essere riscattate e restituite al giubileo. 32 Quanto alle città dei Leviti e alle case che essi vi possederanno, i Leviti avranno il diritto perenne di riscatto. 33 E se anche uno dei Leviti non avrà riscattato la casa venduta nella sua città, essa sarà restituita al giubileo, perché le case delle città dei Leviti sono loro proprietà in mezzo ai figli d'Israele. 34 I campi situati nei dintorni delle città dei Leviti non si potranno vendere, perché sono loro proprietà perenne. 35 Se uno dei vostri diventa povero e privo di mezzi, tu lo sosterrai, come sosterrai lo straniero e l'ospite, affinché possa vivere presso di te. 36 Non prendere da lui interesse, né usura; ma temi il tuo Dio e il tuo prossimo viva presso di te. 37 Non gli presterai il tuo denaro a interesse, né gli darai i tuoi viveri per ricavarne un'usura. 38 Io sono il SIGNORE vostro Dio; vi ho fatto uscire dal paese d'Egitto per darvi il paese di Canaan, per essere il vostro Dio.

39 Se uno dei vostri diventa povero e si vende a te, non lo farai servire come uno schiavo; 40 starà da te come un lavorante, come un ospite. Ti servirà fino all'anno del giubileo; 41 allora se ne andrà via da te insieme con i suoi figli, tornerà a casa sua e rientrerà nella proprietà dei suoi padri. 42 Poiché essi sono i miei servi che ho fatto uscire dal paese d'Egitto; non devono essere venduti come si vendono gli schiavi. 43 Non lo dominerà con asprezza, ma temerà il tuo Dio. 44 Quanto allo schiavo e alla schiava che potrete avere in proprio, li prenderete dalle nazioni che vi circondano; da queste comprerete lo schiavo o la schiava. 45 Potrete anche comprarne tra i figli degli stranieri stabiliti fra voi e fra le loro famiglie che si troveranno fra voi, tra i figli che essi avranno generato nel vostro paese; e saranno vostra proprietà. 46 Li potrete lasciare in eredità ai vostri figli dopo di voi, come loro proprietà; vi servirete di loro come di schiavi, per sempre; ma quanto ai vostri fratelli, i figli d'Israele, nessuno di voi dominerà sull'altro con asprezza.

47 Se uno straniero stabilito presso di te diventa ricco e uno dei vostri diviene povero presso di lui e si vende allo straniero stabilito presso di te o a qualcuno della famiglia dello straniero, 48 dopo che si sarà venduto, potrà essere riscattato; lo potrà riscattare uno dei suoi fratelli. 49 Lo potrà riscattare suo zio, o il figlio di suo zio; lo potrà riscattare uno dei parenti dello stesso suo sangue o, se ha i mezzi per farlo, potrà riscattarsi da sé. 50 Farà il conto, con il suo compratore, dall'anno che gli si è venduto all'anno del giubileo; e il prezzo da pagare dipenderà dal numero degli anni, valutando le sue giornate come quelle di un lavorante. 51 Se vi sono ancora molti anni per arrivare al giubileo, pagherà il suo riscatto tenendo conto di questi anni e del prezzo per il quale fu comprato; 52 se rimangono pochi anni per arrivare al giubileo, farà il conto con il suo compratore e pagherà il prezzo del suo riscatto in ragione di quegli anni. 53 Starà da lui come un lavorante assunto con un contratto annuale; il padrone non lo tratterà con asprezza sotto i tuoi occhi. 54 E se non è riscattato in nessuno di quei modi, se ne andrà libero l'anno del giubileo: egli, con i suoi figli. 55 Poiché i figli d'Israele sono i miei servi! Essi sono i miei servi che ho fatto uscire dal paese d'Egitto. Io sono il SIGNORE vostro Dio.

Antonio Strigari

ANCHE A VACCARIZZO SI FESTEGGIANO LA FESTA DELL'INDIPENDENZA E DELLA LIBERAZIONE DELL'ALBANIA

Vaccarizzo Albanese, piccolo comune arberesh dell'alto Jonio, è legato, da tempo, a doppio filo con l'Albania, grazie anche al gemellaggio con la suggestiva cittadina di Berat, e per questo motivo vuole festeggiare la Festa dell'Indipendenza del paese amico dall'Impero Ottomano, avvenuta il 28

novembre del 1912, e della Liberazione dal Nazifascismo, il 29 novembre alla fine della Seconda Guerra Mondiale, con una propria e bella iniziativa. Sabato 29 novembre, infatti, per l'organizzazione di alcune importanti associazioni culturali cittadine(Arberia-Naima-Achiropita-Centro Pasquale Scura), con il patrocinio del Comune, presso l'Auditorium "Palazzo Marino", dalle ore 18.00, ci saranno gli interventi e testimonianze da parte di Michele Minisci, Francesco Godino, Renato Guzzardi, Francesco Perri, Damiano Guagliardi, ENDRI XHAFERAJ e ANILA MURATAJ, della presidenza dell'importante associazione culturale JUVENILIA, venuti per questa occasione direttamente da Tirana, a cui seguirà una suggestiva performance musicale da parte dei Fratelli Scaravaglione. Originari di Spezzano Albanese, i fratelli Scaravaglione sono un gruppo musicale arbëreshë il cui scopo è divulgare questa lingua e le

tradizioni attraverso soprattutto la musica. Autori dei testi, delle musiche e degli arrangiamenti, vantano una lunga esperienza musicale e una grande produzione di canzoni inedite, molte delle quali patrimonio della tradizione. Negli ultimi anni si sono costituiti come band accogliendo nel gruppo altri due collaboratori: Luigi Avolio e Francesco Ferraro che li supportano non solo musicalmente ma anche nella gestione degli eventi. Suggestive Canzoni solari allieteranno il pubblico presente alla fine.



LA MOSTRA SU CARLO ACUTIS A TREBISACCE ATTIRATANTI GIOVANI E SUSCITA INTERROGATIVI PER LA VITA



In queste ore, sull'alto ionio cosentino, la parrocchia Santi Vincenzo Ferrer e San Carlo Acutis di Trebisacce, guidata da don Francesco Rizzi, sta ospitando, in collaborazione con la Diocesi di Cassano allo Ionio ed il patrocinio del Comune, la mostra sul patrono di internet come viene ricordato proprio San Acutis. Si potrà visitarla sino al 30 novembre. Ampiamente celebrato come un modello per i giovani e i "nativi digitali" ha utilizzato le sue competenze informatiche per evangelizzare. Una grande occasione, dunque, per tanti ragazzi e scolaresche (come vediamo nelle foto) che si stanno riversando incuriositi, accompagnati dai loro docenti, con il coinvolgimento degli istituti, presso l'allestimento proveniente dalla 46^a edizione del Meeting di Rimini e da settimane in Tour. San Acutis ha vissuto intensamente tutta la sua quotidianità nella devozione per la Vergine Maria e l'Eucarestia divulgando questa sua dedizione e tensione attraverso la rete per abbracciare ed annunciare ad ogni latitudine. Don Francesco, durante i momenti di illustrazione della mostra, sottolinea la Bellezza dell'evento e la capacità di suscitare e far vibrare le coscienze. Ci troviamo di fronte- sottolinea qualche ragazzo preso dalla vita del coetaneo Acutis- al Cuore di Carlo, ad un compagno eccezionale, speciale che richiama, con semplicità, il centro dell'esistenza per l'uomo:Cristo. Il quindicenne Carlo - esplicita la mostra tra i pannelli- ha vissuto intensamente tutta la sua esistenza sempre guardando a Gesù, ed è la forza della normalità che la Chiesa, dichiarandolo Santo, desidera mettere davanti agli occhi di tutti. La mostra è visitabile ogni giorno dalle 9,30 alle ore 12,30 (per le scolaresche) e dalle 16,30 alle ore 19, mentre per prenotare le visite si può contattare il numero 3298889489.

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA COSENZA

Qualche giorno fa l’Ufficio rapporti sindacali del Dipartimento della P.S. ha trasmesso alle organizzazioni sindacali della Polizia di Stato lo schema di decreto per la costituzione, alle dipendenze della Questura di Cosenza, del Commissariato di P.S. di Diamante, definendone la natura, la sede (*già individuata e che verrà presto consegnata per il completamento delle opere necessarie alla piena funzionalità dell’immobile*), i compiti, la struttura ordinamentale, la dotazione di personale e mezzi e le loro modalità di assegnazione.

Un decreto di istituzione atteso e voluto e rivendicato anche dal SIULP all’indomani della soppressione del Posto Fisso di Polizia di Cetraro, dove era stato soppresso un importante presidio di legalità e di sicurezza proprio in uno dei territori più martorizzati dal crimine organizzato.

Si ricorderanno le coraggiose denunce e le pubbliche rivendicazioni SIULP di gennaio 2015 e dei mesi successivi.

SIULP Cosenza, oltre a ritenere sbagliate, infondate e volutamente illusorie le motivazioni poste alla base della soppressione del Posto Fisso di Cetraro (*ne era stata anticipata la sospensione per incombente pericolo di frana sulla sede*), nel contestare tale decisione, chiedeva proprio l’istituzione di un secondo Commissariato di P.S. da collocare lungo il popoloso ed esteso litorale tirrenico cosentino, per dare giuste risposte alle istanze di sicurezza dei cittadini.

Come sede avremmo preferito proprio Cetraro o in alternativa Scalea, per la sua densità di popolazione e per essere luogo nevralgico, soprattutto d'estate, per la sicurezza pubblica della vasta area urbana che comprende anche i vicini territori di Tortora, Praia a mare e San Nicola Arcella.

Ad ogni modo, salutiamo favorevolmente l’istituzione del Commissariato di P.S. di Diamante, ma contestiamo fermamente lo schema del decreto inviatoci, quale istituto dell’informazione preventiva, per le dovute osservazioni.

Prima di elencare alcune delle motivazioni poste alla base dell’odierna rivendicazione, **facciamo memoria del comunicato stampa divulgato solo cinque mesi fa (27 giugno 2025) che ad ogni buon fine e per una migliore comprensione incolliamo all’odierno comunicato.**

In tale documento evidenziavamo criticità di organico che, paradossalmente, letto lo schema, anziché migliorare peggioreranno ulteriormente.

La Polizia di Stato della provincia di Cosenza sta vivendo una crisi senza precedenti per i mancati avvicendamenti del personale.

Da anni il SIULP si sta battendo per scongiurare il calo degli organici in Questura, nei Commissariati di PS e negli uffici della Polizia Stradale, della Polizia Ferroviaria e della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Le notizie degli ultimi giorni, di una recrudescenza criminale e di atti violenti nel territorio di Corigliano-Rossano, nella sibaritide, nel castrovillarese, nel cetrarese ed in altri luoghi della provincia, hanno destato allarme anche nelle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL che, solo poche settimane fa, hanno incontrato il Prefetto di Cosenza per chiedere ulteriori misure che possano garantire maggiore sicurezza in tutta la provincia.

In tutto questo non possono passare inosservati gli accorati e ripetuti appelli dei Sindaci di Cetraro e di Corigliano-Rossano, preoccupati per la sicurezza dei propri concittadini e per le ricadute negative sul territorio di ogni atto di intimidazione e di violenza.

Il SIULP si è sempre battuto per rendere sicuri i territori e, quindi, attrattivi per gli investimenti, al fine di costruire il circuito virtuoso: sicurezza, investimenti, lavoro.

Un sistema dove le infiltrazioni delinquenziali possono essere meglio prevenute e, nel caso, più facilmente sopprimibili.

Con gli attuali organici della Polizia di Stato, non c'è da essere fiduciosi in un positivo cambio di passo nella lotta contro le 'ndrine, il malaffare e la delinquenza comune, nonostante l'impegno e la competenza delle attuali Autorità di Pubblica Sicurezza.

Proprio per tali motivi, siamo rimasti basiti per le recenti esternazioni trionfalistiche di un paio di rappresentanti del Governo italiano e di uno di quello regionale.

Questi hanno esaltato l'operato del Governo e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per una prossima assegnazione nella provincia di Cosenza di dieci poliziotti.

E se non fosse di per sé una notizia tragica, sembrerebbe altro.

Come si può dire che l'assegnazione di dieci poliziotti aumenterà l'efficacia nella lotta al crimine e garantirà l'affermazione dello Stato nel controllo del territorio?

Nessuno di loro ha avuto la sensibilità politica di confrontarsi alla pari col Sindacato per capire cosa poteva significare per gli apparati della sicurezza questa prossima assegnazione di una decina di poliziotti.

Avremmo risposto che dieci poliziotti assegnati nemmeno copriranno il vuoto in organico lasciato dai circa trenta colleghi che nel corso dell'anno andranno in pensione, così come successo negli anni scorsi con un continuo decremento di poliziotte e di poliziotti in servizio, che inevitabilmente significa sempre minore presenza di personale nel controllo del territorio.

Avremmo risposto che l'erosione continua ed inesorabile di personale ha portato il Commissariato di PS di Castrovilli, che ha una giurisdizione ampissima che conta ben trentanove comuni (tra i quali la stessa città di Castrovilli, Cassano allo Jonio e tanti comuni del Pollino e dell'alto Jonio cosentino), opera con appena trentadue unità e da tanti mesi non garantisce quasi più il servizio della Volante ed è snervato per gli incessanti servizi di O.P. ai quali deve far fronte.

Avremmo detto che, analogamente, il Commissariato di PS di Paola, che ha una giurisdizione che comprende i territori dei comuni del litorale tirrenico cosentino, garantisce solo sporadicamente il servizio di Volante in città, con turni che spesso non lo prevedono affatto.

Avremmo chiesto, noi a loro tre, il motivo della previsione organica diversa del Commissariato di PS di Corigliano-Rossano, tra un po' ufficialmente elevato in prima fascia, rispetto ai Commissariati di PS di medesimo rango di Gioia Tauro, Siderno e Lamezia Terme, per i quali sono previste piante organiche mediamente più consistenti di circa venti unità in più, nonostante, sia per estensione che per popolazione, Corigliano-Rossano è più grande ed è anche sede di un Carcere di massima sicurezza.

Avremmo ribadito che la Questura di Cosenza, oberatissima, tra l'altro di innumerevoli servizi di Ordine Pubblico, fa fatica anche a coprire i servizi di vigilanza dei corpi di guardia e che recentemente questa incombenza viene assolta principalmente dal personale della Squadra Volante (fortunatamente solo fino a fine mese per una direttiva del Capo della Polizia che ha ordinato a tutte le Questure di non distogliere il personale di sala operativa e della Squadra Volante dai compiti di loro specifica competenza).

Avremmo detto che tantissimi operatori devono ancora usufruire del congedo ordinario del 2023, 2024 e 2025.

Avremmo sviscerato le problematiche della Polizia Stradale, che fa i salti mortali per assicurare almeno una pattuglia per tutto il litorale tirrenico e una per tutto il litorale jonico cosentino, a fronte delle due che, da sempre, dovrebbero operare su entrambi i litorali.

Avremmo detto che la Sezione non garantisce quasi mai un servizio esterno autonomo sulla tratta di competenza della SS 107, per causa di un organico ai minimi storici e che l'unico operatore che vi verrà assegnato non sposterà alcun equilibrio operativo.

Analogo ragionamento avremmo fatto per le specialità della Polizia Postale e delle Comunicazioni e della Polizia Ferroviaria.

Detto ciò è di tutta evidenza che ogni successo, ogni apprezzabile risultato operativo è da attribuire solo alle poliziotte ed ai poliziotti di questa provincia che, nonostante le gravose carenze di organici, con grande spirito di servizio stanno moltiplicando gli sforzi, in attesa di rinforzi che, abbiamo capito, anche questa volta non arriveranno, dal momento che i subentranti saranno mano della metà degli uscenti.

E, di contro, le pretese operative sempre più gravose e difficili da assolvere fanno il paio con i tagli sullo straordinario.

In sintesi, l'Amministrazione della PS chiede sempre più lavoro e risultati con sempre meno personale e minori risorse economiche.

La verità inconfessabile è che, se non si correrà ai ripari con immissione di nuovo personale negli organici (no solo dieci, ma tanti di più), a breve, nella provincia di Cosenza, o si garantirà il servizio di prevenzione e di controllo del territorio o quello dei servizi amministrativi e dell'ordine pubblico.

Al riguardo le scelte spetteranno al signor Questore ed al Capo della Polizia – Direttore Generale della PS, per quanto di rispettiva competenza, ed all'attuale Governo che si dice vicino agli apparati di sicurezza ed agli appartenenti alle Forze di Polizia e vicino alla gente sui temi della sicurezza delle città e dei territori.

Ma noi lo diciamo da sempre: la sicurezza non è uno slogan e non può e non deve essere motivo di propaganda politica da parte di qualsiasi schieramento politico di governo o di opposizione.

La questione organici è realmente drammatica.

Il SIULP cosentino, che si dichiara al fianco delle poliziotte e dei poliziotti e delle cittadine e dei cittadini di questa meravigliosa provincia, porrà in atto ogni più utile iniziativa per riportare la Polizia di Stato della provincia di Cosenza nella giusta considerazione del Dipartimento della PS e del Governo che, al momento, sembrano privilegiare altre realtà degnandole di attenzioni ad oggi precluse alla nostra realtà territoriale”.

Ritornando al contendere odierno, perché non ci convince lo schema di dotazione di personale e la modalità di assegnazione per il costituendo Commissariato di P.S. di Diamante? Perché:

- è iniquo nella distribuzione del personale;
- non garantisce elevati standard di sicurezza su tutto il territorio provinciale;
- svuota drammaticamente l'organico della Questura di Cosenza, già in sofferenza;
- è un'operazione a costo zero, poiché al nuovo Commissariato di P.S. verrà assegnato personale già in servizio in Questura;
- non prevede incrementi di organici in nessun Ufficio della provincia, nonostante le ben conosciute gravi carenze.

Anche la previsione di assegnare la direzione del Commissariato di P.S. di Diamante (*che deve essere organizzato ed avviato alle attività operative*) ad un funzionario del ruolo direttivo (*Commissario o Commissario Capo*) e no ad un appartenente al ruolo dirigenziale (*Vice Questore Aggiunto o Vice Questore*) come previsto per gli altri Commissariati di P.S., è una scelta incomprensibile e insensata.

In sintesi, secondo lo schema proposto:

- I Commissariati di P.S. di Castrovilliari e di Paola continuerebbero ad operare con le gravi difficoltà già esposte nel richiamato documento SIULP Cosenza del 27 giugno 2025, non riuscendo nemmeno a garantire il servizio di Volante c.d. h24;
- il Commissariato di P.S. di Corigliano, elevato al rango di prima fascia e finalmente diretto da un Primo Dirigente della Polizia di Stato, resterebbe demansionato di circa un quarto

rispetto alle dotazioni organiche degli omologhi presidi di Gioia Tauro, Siderno e Lamezia Terme;

- la Questura, già ai minimi, verrebbe “depredata” di circa cinquanta unità e messa definitivamente in ginocchio.

Queste sono le principali osservazioni (*non saranno le uniche*), accompagnate da contributi con dati oggettivi, che SIULP Cosenza, d'intesa con la Segreteria Nazionale, porrà all'attenzione di chi di competenza per rivedere lo schema e renderlo attuabile con una revisione degli organici che porti la provincia di Cosenza quantomeno alla stregua delle altre province calabresi.

A tal fine, il SIULP preannuncia la richiesta di esame congiunto dell'intero schema di decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

**Il Segretario Generale Provinciale
Ezio Scaglione**



Con Maria Francesca Solano alla scoperta di un'anima culturale e spirituale nell'archivio di Sant'Adriano.



Fuori dal contesto dei clichés tradizionali delle monografie di illustri studiosi sul Collegio di Sant'Adriano, il lavoro editoriale di Maria Francesca Solano dal titolo **“L'archivio di un'anima culturale e spirituale”**, porfidio editore.

Nessuna ricostruzione, quindi, dei diversi e contrastanti momenti della vita del famoso centro culturale greco – albanese di Sant'Adriano, che parte dalla fondazione del cenobio fondato da San Nilo, passa dal periodo francese, arriva ai momenti risorgimentali e alla trasformazione successiva in Istituto laico, fino ad arrivare alla chiusura e alla consequenziale trasformazione successiva in un Istituto Laico.

Si tratta, invece, di una novità assoluta che – come afferma il Sindaco Ernesto Madeo *“ha riaperto con pazienza, competenza e caparbieta, scatoloni accantonati e destinati all'oblio, rimettendo in vita documenti di una istituzione, certamente tra le più importanti e significative del XIX e XX secolo della nostra storia locale”*.

Direi che la dott.ssa Solano, al momento, ha individuato il materiale che era stato accantonato, comunque, con cura dalle gestioni precedenti (Signor Carmine Bloise e on. Cesare Marini), lo ha raccolto e gli ha dato “come si suol dire” un nome e un volto all'ancora ricco materiale

documentario. E non è stato, certamente cosa da poco. Personalmente ne sono cosciente, perché per un periodo, seppure breve, son stato anche io componente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente morale, su incarico del Ministero della P.I., e conosco un po' la situazione generale dell'Istituto.

Un lavoro questo della dott.ssa Solano unico e indispensabile, perché da qui si può ripartire per restituire dignità alla memoria, che aiuta a ricostruire identità, radici e legami (Sangermano, vicesindaco). In attesa che, *“possa assolvere in pieno al compito di dare una giusta collocazione e gratificazione alla Memoria Comune”* (Luigi Fabbricatore Strigaro, artista, storico ...). E sarà fatto, sicuramente, perché l'autrice di questo primo lavoro, *“che nel corso degli anni ha messo al servizio della collettività il suo amore per la cultura ed in particolare per il complesso monumentale di Sant'Adriano, Biblioteca storica e Archivio del Collegio”* (Emanuele D'Amico, consigliere delegato alla cultura) adempirà al suo compito e saprà, con altrettanti bei lavori, raccontarci altre storie.

Secondo Francesco Fabbricatore, membro di Storia Patria per la Calabria,

Maria Francesca Solano nel suo lavoro sistematico ha dato un congruo assestamento ai corpi organici documentari e librari.

Ed aggiunge che *“in questa nuova realtà classificatoria, sebbene un considerevole patrimonio di fondi più antichi sia andato perso nel corso dei tempi a motivo di cause diverse, lo sforzo di sintesi e fertile di conclusioni posto in essere dall'autrice ha aperto una nuova e importante fase di realizzazione archivistica in San Demetrio Corone e non solo, che colma, peraltro, una manchevolezza di diversi lustri”*.

Con l'auspicio che fra non molto l'archivio del Collegio diventi fruibile a tutti.



È importante, tuttavia, precisare che la pubblicazione dell'inventario giunge alla fine di un faticoso lavoro di ordinamento del fondo iniziato nel 2015.

A scoprire le ragioni dell'impegno non indifferente di Maria Francesca Solano è stato Antonello Savaglio, deputato di Storia Patria per la Calabria, che ha avuto modo di conoscerla, visitando l'archivio alla ricerca di notizie di personaggi storici, rimanendo particolarmente colpito dalla sua signorilità e simultaneamente individuando nelle sue espressioni le ragioni che l'avevano supportata nell'impresa, ovvero: *"l'amore per il natio loco, un forte senso civico, la speranza per il futuro, l'indignazione contro un pensiero dominante che tende sempre più a corrodere il terreno storico sacrificandolo sull'altare dell'economia, che assegna spazi marginali e ancillari agli studia humanitatis e al passato"*.

E' la stessa autrice che ci descrive come ha proceduto nell'organizzazione dei lavori di riordino archivistico, dopo aver avuto un primo impatto con il materiale disordinato e ammazzato nei due stanzoni dell'Istituto.

Oggi l'archivio di Sant'Adriano, dopo lo straordinario lavoro di riordino, consta di diverse sezioni , ognuna delle quali raccoglie svariati faldoni di documenti assemblati con cura. Ovviamente, tutto sistemato con metodologia scientifica. E come la stessa Maria Francesca Solano sottolinea *"un'opera simile non si concretizza per caso, ma dalla pazienza e dalle grandi speranze per il futuro di quella società assetata di sapere, in un momento favorevole del tempo"*.

Specificatamente il libro si apre con una serie di documenti di archivio, continua con il regolamento del Collegio;

le note del corredo;

il menu della settimana;

l' elenco delle varie sezioni d'archivio;

le sezioni relative alla proprietà feudale, agli affari legali, agli affari, alle pratiche diverse e alla gestione delle spese, all'amministrazione, agli allievi;

l'elenco del fondo-documenti pontifici e vescovili;

l'elenco del materiale recuperato dal riordino archivistico;

l'elenco del fondo archivio e riviste e si chiude con le tre sezioni albanofone (antologie / libri / riviste).

Gennaro De Cicco



Trasferire personale dalla Cardiologia di Castrovilliari è un'aggressione. Chi vuole smantellare il nostro ospedale deve assumersene la responsabilità»



Quanto sta accadendo all’Ospedale di Castrovilliari è di una gravità inaudita. Con una comunicazione improvvisa, senza alcun preavviso, a firma del Direttore Generale Antonello Graziano, si dispone che dal 1° dicembre una infermiera dell’Emodinamica - articolazione fondamentale della Cardiologia e servizio salvavita per i pazienti colpiti fa infarto- venga trasferita e così un medico cubano, cardiologo clinico, “transitoriamente” presso la Cardiologia di Rossano. Una formula abusata: scrivono

“temporaneo”, ma sappiamo bene come finiscono questi trasferimenti, come, per altro, è sempre successo in passato. Sono in realtà definitivi! Il consigliere regionale Ferdinando Laghi denuncia con fermezza ciò che definisce «l’ennesima, violentissima aggressione all’Ospedale di Castrovilliari e, soprattutto, alle popolazioni e ai pazienti dell’intera fascia centro-settentrionale della provincia di Cosenza». «Stiamo parlando –afferma Laghi– del fiore all’occhiello dell’ospedale di Castrovilliari, di un reparto che per anni ha salvato vite e rappresentato un punto di riferimento insostituibile, anche per la sua baricentricità nell’ambito della provincia di Cosenza. E mentre l’ASP decide di trasferire personale chiave, corre anche, insistentemente, voce che il 31 dicembre si voglia addirittura chiudere e spostare l’Emodinamica. Una scelta che, se confermata, equivarrebbe a un colpo mortale per il diritto alla salute delle nostre comunità». La situazione è resa ancora più grave dal fatto che il reparto ha già subito la perdita di un medico andato in pensione poche settimane fa e ne perderà un altro a breve, per identico motivo. «Invece di assumere, potenziare, stabilizzare –continua Laghi– si procede allo svuotamento, attuato con scientifica premeditazione, di un servizio essenziale. Tutto questo nel silenzio assordante di chi dovrebbe difendere l’ospedale». E su queste note, Laghi chiama alle proprie responsabilità tutti gli attori istituzionali coinvolti: «Il primario della Cardiologia non può accettare che vengano spazzati via decenni di lavoro, sacrifici e risultati eccellenti, la Direzione sanitaria di presidio deve difendere le strutture interne e non restare a guardare. Il sindaco, primo garante della salute pubblica, non può tacere. Ma anche -sottolinea il Segretario Questore del Consiglio Regionale- i colleghi Consiglieri regionali Riccardo Rosa e Gianluca Gallo, che a Castrovilliari abitano e con i voti di Castrovilliari e del suo comprensorio sono stati eletti, devono prendere posizione e intervenire fattivamente: non si può far finta di nulla mentre alla città viene tolto un servizio vitale». Laghi annuncia iniziative politiche, istituzionali e di mobilitazione pubblica immediate: «Non permetteremo che il pernicioso depotenziamento della sanità pubblica del territorio venga mascherato da riorganizzazione. Non accetteremo altri scippi, non accetteremo altre bugie. Lo spoke di Castrovilliari non sarà smantellato nel silenzio. Difenderemo l’ospedale con ogni democratica iniziativa a nostra disposizione».

Tagliaferro ottiene la riconferma nazionale e cresce tra le eccellenze della pasticceria italiana

Due Torte Gambero Rosso e premio Golosario confermano la qualità della pasticceria Tagliaferro a Corigliano-Rossano

Corigliano-Rossano, 26 novembre 2025 – La pasticceria di Massimiliano Tagliaferro consolida la propria presenza nel panorama dolciario italiano grazie alla riconferma delle Due Torte nella guida “Pasticceri e Pasticcerie” del Gambero Rosso 2026. Un risultato che premia l’impegno di un’attività **che rappresenta l’unica realtà della costa ionica calabrese inserita nella pubblicazione**. Al riconoscimento della guida si aggiunge il premio assegnato da “ilGolosario” di Paolo Massobrio, che include la pasticceria tra le realtà più apprezzate d’Italia.



L’attività nasce nel dicembre 2021 dopo un percorso professionale di oltre trentacinque anni maturato nella sede storica di famiglia, il Caffè Tagliaferro, fondato nel 1900 e oggi riconosciuto tra i locali storici d’Italia. Massimiliano Tagliaferro è cresciuto nel laboratorio del bisnonno, dove ha appreso fin da giovanissimo le basi del mestiere. Laureato in Giurisprudenza, ha scelto di dedicarsi in modo esclusivo alla pasticceria, unendo tecnica, esperienza e attenzione per il territorio. La dolceria, punto di riferimento nell’area di Corigliano-Rossano, propone prodotti che fondono tradizione e interpretazioni moderne dei sapori locali. Croissant per la prima colazione, pasticceria mignon, torte, granite, semifreddi,

spumone, cioccolateria e lievitati caratterizzano una produzione ampia e curata. Panettoni e colombe, realizzati con lavorazioni che rispettano tempi lunghi e qualità degli impasti, sono tra i prodotti più richiesti. Grazie a una collaborazione con la Fabbrica di liquirizia Amarelli, vengono commercializzati anche fuori regione.

La scelta delle materie prime rappresenta un elemento centrale del lavoro di Tagliaferro. Olio della cultivar “dolce di Rossano”, agrumi della piana di Sibari, miele raccolto esclusivamente in Calabria, latte, burro, vini e liquori del territorio compongono una filosofia che valorizza le produzioni locali. L’inserimento nella guida del Gambero Rosso avviene nel 2024, in seguito a un’ispezione che ha interessato l’intera fascia ionica. La pasticceria Tagliaferro risulta l’unica della costa a ottenere le Due Torte nel 2025 ed è tra le pochissime in Calabria a confermarle anche nel 2026. Una riconferma che testimonia un percorso di crescita costante e una proposta ritenuta meritevole dagli ispettori della guida. La guida del Gambero Rosso è l’unica pubblicazione specializzata in Italia dedicata esclusivamente a pasticcerie, gelaterie e caffetterie. Accanto a essa si collocano, per la ristorazione, la Michelin e ilGolosario. Proprio ilGolosario, dopo una valutazione condotta su più attività della zona, ha assegnato alla pasticceria Tagliaferro un premio consegnato a Milano, riconoscendone qualità e identità.

Nella dichiarazione del pasticcere emerge la filosofia che guida le scelte produttive: «**Essere presenti sul Gambero Rosso significa prima di tutto dare prestigio al territorio, perché indica che anche qui c’è un punto di riferimento per il mondo dei dolci.** Significa aver scelto una strada che privilegia la qualità, una strada che non porta a un facile guadagno,

poiché le materie prime che acquistiamo hanno un costo più alto rispetto a quelle utilizzate da altri colleghi. Puntiamo a un livello elevato, prendiamo come modello le pasticcerie italiane più apprezzate e ci impegniamo a far crescere il territorio attraverso ciò che produciamo. La forza di chi lavora in questo settore è trasformare le materie prime in un prodotto che racconta qualcosa. Se quel prodotto porta con sé la storia di un luogo ed è realizzato con buona tecnica, allora siamo di fronte a qualcosa che va oltre il dolce in sé. L'eccellenza non nasce solo dalla mano del pasticcere, ma dalla terra da cui provengono gli ingredienti».

Il premio del Golosario rafforza ulteriormente il ruolo della pasticceria nel contesto nazionale, evidenziando cura nella preparazione, coerenza nella proposta, selezione accurata degli ingredienti e capacità di coniugare memoria e innovazione. A questi risultati si aggiunge l'attestato ottenuto nel 2025 dal concorso "Divina Colomba", che ha inserito la colomba tradizionale della dolceria tra le migliori trenta d'Italia. Il percorso portato avanti negli ultimi anni fa della pasticceria Tagliaferro un esempio di come tradizione, territorio e ricerca possano convivere in modo armonico. Corigliano-Rossano trova in questa attività un interprete che racconta la Calabria attraverso i suoi ingredienti, la sua storia e la sua identità.



Festività natalizie 2025, il programma dell'Amministrazione comunale

Un percorso tra promozione turistica e spiritualità

L'Amministrazione comunale lancia il programma delle festività natalizie 2025, una proposta culturale che punta a valorizzare e potenziare l'attrattività turistica del borgo.

Al centro di un cartellone ricco e articolato, che si estende dai primi di dicembre sino all'Epifania, il Presepe Vivente, entrato ormai nella tradizione e apprezzato per le suggestioni religiose e popolari che offre. La manifestazione, allestita nel Rione San Pietro, colonna portante degli eventi, è abbinata a tanti altri appuntamenti da non perdere, una serie di idee per coinvolgere residenti e visitatori. Sono infatti previsti momenti musicali e corali, performance live, laboratori per famiglie e percorsi guidati. Le scenografie, curate da associazioni e gruppi spontanei facilitano la riflessione intima e l'incontro, pur rimanendo in un clima di leggerezza e autenticità.

Oltre alla dimensione spirituale, si mira a promuovere la ricettività e le tipicità del territorio. Non mancheranno angoli di degustazione, esposizioni, stands di artigianato, nell'intento di favorire la conoscenza del vasto patrimonio materiale e immateriale e sostenere le attività economiche.

Il calendario, completo di orari e giorni delle singole rappresentazioni presepiali, nonché l'elenco delle iniziative collaterali (sfilate, laboratori, liturgie, visite guidate, mercatini ecc. ecc.) è riportato nella locandina ufficiale predisposta dall'esecutivo Donadio. Ad essa si rimanda per i dettagli e le date. Qualsiasi aggiornamento sarà comunque reso disponibile nei canali informativi dell'Ente.

«Con l'avvicinarsi delle festività natalizie – dichiarano il sindaco **Mario Donadio** e la presidente del Consiglio Comunale **Francesca Rosito** - abbiamo voluto riaffermare il valore dell'identità collettiva mediante ciò che a nostro avviso è perfettamente in grado di unire devozione, memoria e sviluppo; al contempo attrarre i visitatori, sostenere le imprese del posto e far riscoprire ai giovani le nostre radici. Ma vorremmo anche che ognuno nel proprio piccolo volgesse in questo periodo lo sguardo a quella parte di umanità bisognosa e intervenisse secondo le proprie possibilità. In definitiva è questo il messaggio che vogliamo lanciare, superando le banalità e le distorsioni del consumismo che talvolta accecano fino ad offuscare la prossimità fraterna e l'essere comunità. La nostra gratitudine per tutto questo: agli organizzatori del Presepe Vivente, alla Pro Loco e Comitato Genitori, al Gruppo Sanpietrine, all'Allegra Ribalta e alla locale Orchestra di Fati, al Centro di Promozione Sociale per Anziani Adulti e Giovani, ad Agri Morano – Orto Incolto, all'Azione Cattolica, a M'Art, all'U.S. Geppino Netti, a tutti gli esercizi e aziende che si sono impegnati al nostro fianco».

 L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
PRESENTA

Accade a Natale

nel Borgo
Morano Calabro
2025

5 dicembre	Polo di Morano Calabro & Comitato Genitori Addobbiamo l'Albero di Comunità II edizione Piazza Giovanni XXIII ore 10.00	14 dicembre	Agri Morano - "Orto Incolto" 1 ^a Edizione Fiera Agroalimentare Chiostro di San Bernardino ore 10.00	27 dicembre	INAUGURAZIONE Racconto per immagini "Lo Calascione Scordato" di Mast(r)o Domenico Bartolo Presso m'Art - Largo Timpone dei Casali ore 16.30
6 dicembre	IL BORGO DELLE MERAVIGLIE Parata di Natalizia per le vie del centro storico a cura del Gruppo San Pietrine Partenza Piazza Giovanni XIII ore 14.30	20 dicembre	La Pedalata dei piccoli Elfi Piazza Almirante ore 16.30	28 dicembre	Presepe Vivente Rione Castello dalle ore 18.00 alle ore 21.00
8 dicembre	MEMORIA LITURGICA DI SAN NICOLA DI BARI Santa Messa Solenne presieduta da S.E. Mons. Francesco Savino Parrocchia San Nicola di Bari ore 17.30	21 dicembre	"LE RADICI DEL DIVERTIMENTO" Centro Promozione Sociale in Giochi e Filastrocche di una volta Mercatini di Natale e Laboratori Creativi Chiostro di San Bernardino ore 16.30	1 gennaio	Presepe Vivente Rione Castello dalle ore 17.30 alle ore 20.30 con la partecipazione degli Zampognari di Morano Calabro
12 dicembre	Apertura della Casa di Babbo Natale Laboratorio di letterine e Mercatini di Natale Chiostro S.Bernardino ore 16.30	24 dicembre	Proiezione del Film "il Grinch" a cura della Proloco di Morano Calabro	3 gennaio	Presepe Vivente Rione Castello dalle ore 17.30 alle ore 20.30
13 dicembre	Allegra Ribalta Carlotta Proietti in "Per Futili Motivi" Teatro Comunale M.Troisi ore 18.30	25 dicembre	Pesca di Beneficenza a cura dell'Azione Cattolica di Morano Calabro	4 gennaio	Tombola Rosso Blu U.S. Gepino Netti Teatro comunale M. Troisi ore 21.00
	Aspettando Santa Lucia... tra Devotione e Tradizione a cura del Centro Promozione Sociale per Anziani, Adulti e Giovani Via Tufarello ore 16.30	26 dicembre	Mercatini di Natale e Laboratori Creativi "L'arte prende vita" ritratti del vivo di Marta Serio Chiostro S. Bernardino ore 16.30	6 gennaio	Presepe Vivente Rione Castello dalle ore 17.30 alle ore 20.30
	Agri Morano - "Orto Incolto" 1 ^a Edizione Fiera Agroalimentare Chiostro di San Bernardino ore 10.00		"ED È SUBITO FESTA" Babbo Natale arriva nel Borgo Chiostro S.Bernardino ore 11.00		Le scarpette rosse della Befana Proloco di Morano Calabro Chiostro S. Bernardino ore 16.30
			Apertura Presepe Vivente Rione Castello dalle ore 18.00 alle ore 21.00		
			Presepe Vivente Rione Castello dalle ore 18.00 alle ore 21.00		
			Concerto di Natale Orchestra di Fiati Morano Calabro Teatro Comunale M. Troisi ore 20.00		



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti
Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,
Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.12/15 Dicembre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registrazione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001 



Appuntamento al prossimo numero

